PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 28 Giugno 1909 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10027

SOLFERINO

commemorata a Parigi.

Alla Sorbona.

PARIGI 17 (N). Due fitte ale di popolo attendevano fin dall'una e mezzo nei pressi della Sorbona l'arrivo delle delegazioni e delle autorità che dovevano assistere alla cerimonia della commemorazione di Solferino. La folla applaudì vivamente al loro apparire i personaggi e le delegazioni più note. Specialmente furono applauditi il ministo della guerra, generale Picquart, e l'ambasciatore d'Italia, conte Gallina.

Le porte della Sorbona furono chiuse alle 2.15. Parecchie centinaia di persone rimasero fuori. La sala è addobbata coi colori italiani e francesi. Il generale Picquart è vivamente applaudito allorchè assume la presidenza. Subito dopo la musica della Guardia repubblicana intuona la Marcia Reale e quindi la Marsigliese. Appena gli applausi sono un po' calmati prende la parola il deputato Beauquier, presidente della Lega franco-italiana.

Il discorso di Beauquier.

Esordisce ringraziando i fratelli latini d'oltralpe per le manifestazioni d'amicizia verso la Francia, che attestano l'unione oramai indissolubile fra le due nazioni. Ricorda Magenta, Solferino e Digione, ed accennando alle catastrofi di Reggio e di Messina esprime l'augurio che invece di anniversari di battaglie vengano commemorati uomini illustri, come è stato fatto per Verdi e Carducci. In queste feste gli oratori francesi potranno ricordare ciò che la Francia deve all'Italia. Conclude dicendo che dandosi reciprocamente giustizia ed essendo fieri senza gelosia di quanto può aumentare la fama delle due nazioni, si darà al mondo l'esempio del bene che possono realizzare due popoli uniti dai vincoli di un'amicizia fondata sulla comunità di idee e di sentimenti. Agli echi delle grida di «Evviva la Francia!» che ci giungono da oltremonte, rispondiamo gridando: «Evviva per sempre la nostra sorella: l'Italia!» — Un'ovazione entusiastica saluta la conclusione dell'oratore.

Parla uno storico.

Prende poi la parola lo storico Lavisse. Dice che accolse volentieri l'invito della Lega franco-italiana di prendere la parola nell'assemblea commemorante la giornata di Solferino e San Martino, perchè essa è il ricordo più bello della sua giovinezza.

Noi amavamo l'Italia - dice - perchè sapevamo ch'era bella; l'amavamo per le sue glorie classiche, per l'amore ai suoi eroi delle Repubbliche, la grandezza delle gesta e la maestà della pace imposta al genere umano; l'amavamo per il genio dei suoi artisti; ma l'amavamo sopratutto perchè era infelice.

Al Liceo Carlo Magno, dove allora, sedicenne, studiavo, tutti gli scolari piangevano nel leggere le «Mie Prigioni» del Pellico, ed allorchè seppero che la Francia accorreva in aiuto della sorella latina tutti vollero assistere alla partenza delle truppe.

Fu una spedizione popolare. Anche quelli che avevano combattuto nel 1848 dietro le barricate consentirono con Napoleone; dovunque si diceva: «La Francia va a combattere per la libertà d'un popolo».

Ricorda la campagna vittoriosa, e continua: L'Italia ha menato a compimento, o quasi, l'opera iniziata a Magenta e Solferino. La Francia ha vissuto l'anno terribile. L'Europa ha immaginato il sistema della pace armata. Abbiamo conosciuto momenti in cui i cuori franco-italiani erano pieni di angoscia. Oggi però la brutta inquietudine è dissipata. La politica internazionale ammette vicino alle alleanze e alle intese una specie di relazioni che chiama amicizie. Non so una parola più bella.

Passa quindi in rassegna le affinità dello spirito franco-italiano, e rileva il pacifismo delle due nazioni, che esse hanno il diritto di affermare perchè produssero quantità di guerrieri. Il maggior genio guerresco, Napoleone, non era forse un franco-italiano?

Bisogna che le due nazioni si convincano sempre più e si ripetano spesso le ragioni della loro intima amicizia, ed aumentino le loro relazioni. Ricordata la influenza reciproca della letteratura delle due nazioni, esercitatasi in tutti i tempi, osserva che il nostro secolo non è sensibile alla poesia: l'avvenire è scuro, i popoli scambiano biechi sguardi, si contano i battaglioni, i bilanci guerreschi aumentano ogni anno. Però venga pure una crisi in cui l'Europa si prepari a una mischia generale: francesi ed italiani si ricorderanno della torre di Solferino, la spia d'Italia; penseranno alle tombe fraterne di laggiù e diranno quello che ora noi diremo insieme «Viva l'Italia! Viva la Francia!» (ovazioni vivissime).

Il sindaco di Genova.

Parla quindi il marchese Da Passano, sindaco di Genova.

Ricorda che un discepolo francese del prof. Alessandro d'Ancona gli dedicò nel 40° anno d'insegnamento all'università di Pisa un interessante lavoro, intitolato: «Un bel libro da fare», nel quale avrebbe voluto si dimostrasse come i profughi italiani rifugiati a Parigi seppero cattivarsi l'animo dei francesi. Questo libro, dettato dalla generosità francese, dovrebbe però contenere una pagina scritta dalla gratitudine italiana. E difatti, la secolare gloria d'Italia brillò nel meditato inflessibile coraggio di un piccolo regno, che ebbe forte la coscienza della sua missione: essere la base dell'unità italiana; brillò in epiche ribellioni; ma la Francia applaudì al valore e si commosse alla sventura.

Ricorda lo sbarco dei francesi a Genova; la venuta di Napoleone III; le battaglie vittoriose. La Francia colse il suo alloro più glorioso sui campi di Lombardia, combattendo per un ideale, per quell'ideale che la lega all'Italia in un solo pensiero e che segna un solo destino ai due paesi.

In questo tempio superbo della scienza — conclude l'oratore — nell'ora presente, in cui ricordate l'attestato di immenso affetto dato all'Italia, sono orgoglioso e commosso di poter compiere un atto di supremo omaggio al comune ideale davanti a voi, rappresentanti del Governo, della scienza, delle lettere, della popolazione di Francia, in nome di Genova, inneggiando alla grandezza della vostra repubblica, ove l'ideale avrà vita finchè non sarà estinta la luce di civiltà accesa a Roma ed a Parigi.

Cessati gli applausi parla

il presidente della Lega italo-francese,

comm. Enea Cavalieri.

Rievoca i grandi guerrieri francesi del passato, ma dice che essi scompaiono di fronte a Lafayette, che va a combattere per l'indipendenza degli Stati Uniti d'America. Napoleone I vorrà poi far amare la guerra per la guerra, ma col 1859 si aprirà un'epoca nuova. Quella campagna segnerà nella storia il punto di partenza di un nuovo ideale, perchè la cavalleria di alcune anime elette si espanderà sulla cavalleria di un intero popolo.

Onore alla Francia che ha compiuto così grande gesto! A traverso le incertezze e le penombre di cui purtroppo la storia ci riserva assai spesso la sorpresa, la grande luce di questo progresso splenderà un giorno sul cielo puro della pace universale.

A questa pace universale contribuirà senza dubbio potentemente l'amicizia fraterna della Francia e dell'Italia: e questa amicizia sarà sempre resa più salda dalle cure assidue della Lega franco-italiana di Parigi e della Società italo-francese di Roma. Che la loro opera benedetta al suo inizio dalle voci eloquenti di Jules Simon e di Ruggero Bonghi, si compia modestamente ma sicuramente grazie all'appoggio fedele e crescente dell'opinione pubblica.

Il segretario della Lega franco-italiana,

Raqueni, ringrazia poi il Governo della Repubblica che ha delegato il ministro della guerra a presiedere la manifestazione di fratellanza latina; ringrazia il generale Picquart d'esser venuto ed il presidente della Repubblica di essersi fatto rappresentare, come pure ringrazia il conte Gallina, il consiglio municipale, le delegazioni, i veterani e le società per la loro partecipazione.

Rispondendo ad alcune frasi del prof. Lavisse, Raqueni dice: Le ore di dolore e di tristezza cui ha fatto allusione il prof. Lavisse non hanno potuto cancellare dal cuore degli italiani il ricordo di Magenta e Solferino. L'anima dell'Italia è congiunta all'anima della Francia. Nessuna forza, nessuna potenza umana potranno ormai separarle o dividerle.

M. Raqueni legge poi una lettera del generale Jung, descrivente la battaglia di Solferino, di cui fu testimonio oculare e che termina dicendo che d'ora in poi la torre di Solferino, invece d'essere chiamata «la spia dell'Italia» dovrebbe chiamarsi la «speranza del mondo». Legge quindi un estratto di una lettera di Guglielmo Ferrero sul merito della Francia nel compimento dell'unità italiana e quindi propone l'invio al Presidente della Camera Italiana on. Marcora del seguente telegramma:

«Marcora Presidente della Camera dei Deputati — Roma.

«La Lega franco-italiana, celebrando oggi 27 giugno 1909, alla Sorbona, sotto la presidenza del generale Picquart ministro della guerra, il cinquantenario della gloriosa giornata di Solferino, in cui è nata l'indipendenza della Nazione che è madre della civiltà latina, manda il suo cordiale e fraterno saluto alla grande Italia, indissolubilmente unita alla Francia in uno stesso pensiero di pace, di concordia internazionale e nelle medesime aspirazioni verso il progresso dell'umanità»,

Il discorso del generale Picquart.

Prende quindi a parlare il ministro della guerra, così:

«Signori! Signore!

Voi avete udito precisare il senso e l'ampiezza di questo slancio spontaneo che dalle due parti delle Alpi incitano in questo momento l'Italia e la Francia a ravvivare insieme i grandi ricordi che oratori delle due nazioni son venuti qui a celebrare. Noi abbiamo la fortuna di contare fra noi non solamente l'ambasciatore d'Italia e i sindaci di grandi città come Roma, Genova e Milano, ma anche i gloriosi veterani del 1859, di Montebello, Palestro, Magenta, Melegnano e Solferino. Questi nomi di battaglie danno al nostro orecchio una fanfara ininterotta di vittorie; evocano giornate memorabili nelle quali fu suggellata fra le due sorelle latine la più indistruttibile fratellanza d'armi; è lauri condivisi cementano la stessa gloria. È bene che i popoli che hanno una storia sfoglino di tanto in tanto i loro annali militari, non per partito preso o per orgoglio, ma per testimoniare la loro gratitudine e la loro ammirazione ai coraggiosi morti per essi; per ritemprarsi nel passato di eroismi e sacrifici.

Nulla esprime meglio questo doppio scopo che la fiera divisa dei nostri vecchi reggimenti di fanteria. «Preteriti fides exemplumque futuri.»

Lo spirito di sacrificio, signori, è per il soldato una religione, una religione forte, senza pompe, nè cerimonie, le cui leggi sono scritte in fondo alla coscienza e che impongono all'uomo i più stretti doveri. Il soldato è soddisfatto compiendo i suoi obblighi, seguendo sempre le leggi dell'onore; esso abdica con coscienza la sua propria volontà nelle mani dei capi, con rispetto; soffre senza mormorare tutte le privazioni; infine nel giorno in cui la patria gliela chiede, dà la sua vita senza esitazione e senza sorpresa, come per pagare un debito da molto tempo stretto.

Queste sono maschie virtù, fonti di gioie profonde. Nessun popolo al mondo più facilmente di questa razza latina, si satura di ideali, è ardente alle lotte, pronta alla devozione, il cui slancio diviene irresistibile quando è messo al servizio di una causa giusta.

Ma non solamente questo bello spettacolo di abnegazione ci dà la storia recente di Francia e d'Italia: Vi è tra le virtù, appannaggio delle nobili anime e dei cuori generosi, la riconoscenza. Essa si manifesta in questo momento nel modo più commovente nelle pianure della Lombardia, al passaggio dei nostri ufficiali. Dopo cinquant'anni non è però nulla dimenticato, come non era dimenticata nel 1870 la fratellanza d'armi nata sui campi Montebello e Palestro; manifestatasi nuovemente nel momento della nostra sventura, con un'intensità che i «chassepots» di Mentana non avevano potuto diminuito. Il grande Garibaldi, apprendendo che Parigi era investita e la Francia vinta, ma non doma, non vuole disperare della forza delle sue armi. Il vecchio leone di Caprera scuote la criniera canuta e dice che tutto quanto rimaneva a lui apparteneva ormai alla nazione sorella, a questa giovane repubblica i cui primi giorni erano stati così difficili, così turbati. Investito del comando dell'armata dei Vosgi, il fiero lottatore rende segnalati servizi alla difesa nazionale, tanto ad Autun, ove occupa il passo di Mervan, quanto a Digione, ove le sue truppe sostengono brillanti combattimenti e prendono la bandiera alla brigata tedesca Kotteler. Garibaldi, volendo dare tutto sè stesso alla Francia, aveva affidato il comando di due brigate del suo esercito a Menotti e a Ricciotti, il terzo a suo genero, il generale Canzio, che noi abbiamo rivisto a Parigi, per l'ultima volta, ahimè, due anni fa, in una circostanza memorabile, alla testa di una delegazione dei suoi antichi compagni d'arme.

Onore a tutti i coraggiosi che soccorsero la Francia nelle sue ore tragiche! L'opera cominciata a Montebello è stata duratura. Gli zuavi e i bersaglieri a Cavriana e a San Martino i nobili garibaldini a Digione, hanno suggellato col loro sangue una fratellanza contro la quale nulla ormai potrebbe prevalere. L'avvenire non separerà più la Francia e l'Italia, sorelle di razza e di genio. Unita indissolubilmente nel patrimonio comune di eroismi e di vittorie, l'amicizia fraterna dei due popoli ha per guardiani vigilanti le anime gloriose degli ufficiali e dei soldati delle due nazioni caduti insieme nel compimento dello stesso dovere, degli stessi ideali di patriottismo e di libertà!»

Alle ultime parole del ministro tutta l'assemblea assorge, applaudendo freneticamente.

Il concerto.

Quindi le musiche suonano gli inni patriottici francesi ed italiani. L'attrice Roch della «Comédie Française» recita la poesia «Solferino» del poeta Allonge. Altri artisti cantano e recitano brani di autori francesi ed italiani.

Alle 5 passate, a concerto finito, i veterani delle due nazioni, in corteo, con le musiche, si recano allo «champagne» d'onore offerto dal municipio del V circondario.

IL GIUBILEO DELL'INDIPENDENZA ITALIANA.

A Brescia.

BRESCIA 27 (N). Con tempo splendido si è svolta la commemorazione del cinquantenario della liberazione della lombardia. Al corteo, formatosi nella piazza del Comune alle 9.30 e direttosi al cimitero parteciparono oltre cento bandiere e musiche delle Società popolari e oltre ventimila persone. La missione francese assisteva alla sfilata del corteo insieme alla rappresentanza comunale. All'ingresso del cimitero una rappresentanza dei vari corpi del presidio ha reso gli onori alla missione francese, giunta in automobile insieme al sindaco e agli assessori. Il prof. Demetrio Ondei ha pronunciato il discorso commemorativo applauditissimo. Un coro degli alunni delle scuole e i componenti la Società corale di Brescia, accompagnati dalla musica cittadina e da quella militare hanno cantato un inno di circostanza. Il corteo si è quindi recato a deporre corone sui monumenti a Tito Speri e alla Libertà. A mezzogiorno all'albergo d'Italia il sindaco ha offerto una colazione intima alla missione francese, la quale è ripartita alle 13.38 per Milano e Parigi.

A San Remo.

SAN REMO 27 (N). Nel giardino d'inverno del Casino municipale, adorno di bandiere francesi e italiane, si fece oggi nel pomeriggio, per iniziativa dell'Unione dei giornalisti, la solenne commemorazione della campagna del 1859. Vi intervennero il prefetto, le autorità civili e militari, i sindaci delle città vicine, il viceconsole francese di Ventimiglia, i reduci garibaldini francesi e italiani, numerose associazioni e folla immensa. Pronunciò la commemorazione, applauditissima, il giornalista Francesco Arroni. La cerimonia terminò al suono della marcia reale, della Marsigliese e di altri inni patriottici eseguiti dalla banda municipale, fra vive approvazioni e grida di «Viva la Francia», «Viva l'Italia».

Per le feste italiane del 1911.

ROMA 27 (N). La sera del 6 luglio prossimo si terrà in Campidoglio una solenne assemblea alla quale prenderanno parte il sindaco di Roma, la Giunta ed i consiglieri comunali, i membri del comitato per i festeggiamenti del 1911, le notabilità cittadine e le rappresentanze delle provincie e della stampa.

E' assicurato anche l'intervento dell'on. Giolitti e di altri ministri.

Il conte di San Martino, a nome del comitato, farà una dettagliata esposizione del lavoro compiuto, del programma compilato e definito e di quanto resta ancora da fare per la migliore riuscita dei festeggiamenti patriottici e delle esposizioni artistiche.

Con l'adesione dell'Austria, ieri annunciata ufficialmente, è ormai assicurata alle mostre di Roma e di Torino il concorso di tutte le nazioni.

A MONTECITORIO.

Il regime degli spiriti.

ROMA 27 (N). Camera. Si riprende la discussione del disegno di legge sul regime degli spiriti.

Pantano dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il disegno di legge presentato dal governo debba essere in molte parti riformato e integrato, passa alla discussione degli articoli». Discute lungamente il disegno, rilevandone l'insufficienza. Conclude dicendo di comprendere come di fronte agli abusi avvenuti il ministro intenda di rinunciare alla facoltà di rialzare gli abbuoni. Esprime l'augurio che la legge, opportunamente emendata nel corso della discussione, riesca di vero vantaggio all'economia come alle finanze del paese.

Abignente, relatore: Sente il dovere di difendere dalle molte accuse la Giunta al bilancio cui la Camera volle deferito lo studio del progetto. Polemizza con Pantano e quindi prega la Camera di approvare la legge che non può essere però l'ultima parola del legislatore sull'importante questione.

Giolitti, pres. del Consiglio. Non può accettare gli ordini del giorno che propongono di non passare alla discussione degli articoli, e nemmeno quelli che ammettono il passaggio ma con eccessive restrizioni. Crede che la soluzione più pratica sia questa: che la Camera voti puramente e semplicemente il passaggio agli articoli.

Difatti si passa alla discussione degli articoli e si approvano i primi tre.

Le manovre navali italiane

all'imboccatura dell'Adriatico.

ROMA 27 (N). La «Tribuna» dice che quest'anno le grandi manovre navali cominceranno nei primi giorni di settembre. Il campo di manovra sarà ristretto al mare Jonio. Il giornale osserva che queste manovre, oltre ad avere grande importanza perchè il Jonio congiunge l'Adriatico col Mediterraneo, permetteranno di rilevare il vantaggio della base di Brindisi, che si studia di rendere forte. In settembre sarà entrata in squadra definitivamente anche la corazzata «Roma» e durante le manovre si potrà studiare il miglior impiego tattico della nuova divisione di quattro corazzate che manovreranno per la prima volta assieme. Il giornale dice inoltre che in settembre probabilmente faranno pure parte della forza attiva i due incrociatori «Pisa» e «Amalfi». Maggiore importanza però senza dubbio avranno le grandi manovre dell'anno prossimo, che, secondo le informazioni della «Tribuna», saranno combinate con l'esercito e metteranno in linea una flotta forte di nuove unità e si svolgeranno sopra uno specchio d'acqua più vasto.

Mazzini commemorato a Genova.

GENOVA 27 (N). Oggi si fece la commemorazione dell'anniversario della nascita di Giuseppe Mazzini con una pubblica conferenza dell'on. Mirabelli al Teatro Carlo Felice ch'era affollatissimo. Sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze di una ventina di associazioni democratiche con molte bandiere. La banda «Risorgimento operaio» di Sampierdarena ha suonato gli inni patriottici, molto applauditi. Il conferenziere, on. Mirabelli, presentato dall'on. Macaggi, disse con alta eloquenza dell'unità d'Italia nel pensiero e nell'azione di Mazzini. In fine fu lungamente applaudito.

Gli imperiali di Russia a Stoccolma.

Scambio di brindisi.

STOCCOLMA, 27 (N). Alle 7.30 di sera al castello reale si diede un pranzo di gala in onore degli imperiali di Russia. I sovrani si scambiarono dei brindisi. Re Gustavo espresse nel suo brindisi la soddisfazione di poter ricevere la czarina nella capitale della Svezia e si disse particolarmente lieto perchè i legami di amicizia e di parentela fra le due Case sono ora vieppiù consolidati dalla nascita di un rampollo di cui lo czar Nicola volle essere padrino. Re Gustavo ed il suo popolo desiderano di poter interpretare la visita dello czar come una prova degli eccellenti rapporti esistenti fra i due popoli vicini e spera che queste relazioni, le quali nell'ultimo anno furono solennemente suggellate, si consolideranno sempre più e formeranno la base della reciproca fiducia.

Nella sua risposta lo czar Nicolò ringraziò per l'amichevole accoglienza fattagli, la quale è una novella prova dei vincoli d'amicizia che avvincono i due popoli. I legami d'amicizia furono recentemente rinforzati mediante una solenne convenzione politica, e sta a cuore dello czar di rinforzarli vieppiù e di favorire quest'amicizia. Lo czar Nicolò espresse la sua gioia, perchè il re serbò così buona memoria della sua recente dimora in Russia e bevette alla salute del re, della regina, della regina vedova e della famiglia reale, nonchè alla felicità ed alla prosperità della Svezia.

Dopo il pranzo, lo czar e la czarina ritornarono a bordo del yacht «Standard».

I commenti della stampa al colloquio di Kiel.

Come Bülow si trarrebbe d'impaccio.

BERLINO 27 (N). Il risultato del colloquio fra l'imperatore Guglielmo e Bülow fu comunicato alla stampa iersera tardi, sicchè pochi giornali oggi possono commentarlo. L'organo del centro cattolico tace ancora. L'agraria «Deutsche Tageszeitung» e la «Conservative Kreuzzeitung» diconsi lieti della decisione dell'imperatore di respingere le dimissioni, essendo la permanenza di Bülow al potere indispensabile per il compimento della riforma tributaria. Essi affermano anzi di non comprendere perchè Bülow volesse andarsene. La «Deutsche Tageszeitung» poi ritiene che Bülow resterà anche dopo approvata la riforma finanziaria.

Affatto diversi sono invece i commenti della stampa liberale e liberale-conservatrice. Secondo il «Berliner Taglatt» Bülow è andato a Kiel risoluto di lasciare subito il potere. Anche la principessa lo esorteva a dare le dimissioni. La liberale «Vossische Zeitung» e la pangermanistica «Tägliche Rundschau» scrivono che la situazione adesso è meno chiara di prima, giacchè Bülow, affine di condurre a termine la riforma finanziaria dovrebbe negoziare coi conservatori. Il socialista «Vorwärts» invece dedica al colloquio un lungo articolo intitolato «L'arlecchinata», affermando che Bülow ripete la commedia dello scorso novembre. La democratica «Volkszeitung» infine scrive che Bülow ha già trovato il capro espiatorio e si contenterà provvisoriamente delle imposte indirette, quindi aggiornerà il Reicstag fino all'ottobre, sacrificando intanto il ministro Sydow, cui succederebbe Witting, direttore della Banca Nazionale, fratello di Massimiliano Harden. Riaprendosi in Ottobre il Reichstag Witting presenterebbe una nuova imposta sulla eredità.

Un'incarico ufficiale a Lukacs.

VIENNA 27 (N). L'imperatore ricevette alle 3 pom. l'ex ministro ungherese delle finanze Lukacs e lo incaricò di trattare nella qualità di «homo regius» col partito dell'indipendenza per la formazione del nuovo gabinetto.

Lukacs ritornerà a Budapest in giornata.

Un conflitto fra nazionalisti monarchici e repubblicani a Parigi.

PARIGI, 27 (N). Il pubblicista monarchico Gregory aveva organizzata ieri sera a Parigi una riunione per commemorare il suo atto al Pantheon. Si ricorderà che Gregory sparò un colpo di revolver contro Alfredo Dreyfus il giorno del trasferimento della salma di Emilio Zola al Pantheon. La sala non era al completo e la riunione cominciò calma; ma un oratore, il conte Delis, avendo commentato il trasferimento della salma di Zola al Pantheon, delle grida diverse si udirono. I nazionalisti si precipitarono sui repubblicani che erano in minoranza. Il figlio di Delpech, senatore, è stato ferito assai gravemente alla testa, come parecchi dei suoi amici. Il conflitto, nel quale parecchi vetri furono fracassati, durò una diecina di minuti. La riunione poscia riprese in calma.

Per i danneggiati del terremoto

in Provenza.

ROMA 27 (N). Il "Giornale d'Italia" dice che in seguito alle notizie giunte dalla Provenza sui danni arrecati a quelle popolazioni dal recente terremoto il papa ha fatto inviare ventimila lire all'arcivescovo d'Aiy e altrettante al vescovo di Frejus, le due diocesi maggiormente colpite dal terremoto.

L'offerta è accompagnata da una lettera del cardinale Merry del Val, nella quale dopo espresso il dolore provato dal pontefice per il flagello che ha colpito quelle regioni, manda a queste ultime a nome di Pio X l'apostolica benedizione.

La guerra civile in Persia.

I rivoluzionari in marcia su Teheran.

PIETROBURGO, 27 (N). Le ultime notizie da Teheran sono sempre allarmanti. Comincia evidentemente la lotta finale fra i rivoluzionari e lo Scià. I rivoluzionari dispongono di cannoni-revolvers e continuano energicamente la loro avanzata su Teheran. Il loro capo Sattar-Khsan ha telegrafato a Teheran che nessuna forza gli potrà impedire di fare la guerra allo Scià. Il colonnello Liakow, per ordine dello Scià, ha formato due colonne che si sono messe in marcia contro il nemico. Si attende un combattimento decisivo.

I reali d'Italia a Roma. ROMA, 27 (N). Stamane alle 7.30 precise sono giunti a Roma con treno speciale, di ritorno da Venezia i reali col loro seguito. I sovrani, in carrozza di Corte, scortata dai corazzieri ed accompagnati dal seguito, in altre carozze, si sono recati al Quirinale.

Il battesimo dell'infanta Beatrice. LAGRANJA 27 (B). Oggi seguì solennemente la cerimonia del battesimo della neonata infanta, cui fu imposto il nome di Beatrice. Assistevano alla cerimonia la famiglia reale e i ministri. Funsero da padrini l'arciduca Federico e l'arciduchessa Maria Teresa in rappresentanza dell'arciduchessa Isabella.

Forzach in vacanza. BELGRADO 27 (N). L'inviato a.-u. Forzach partirà il 29 corr. in vacanza, che, come di consueto, durerà tre mesi.

Il matrimonio del M.o Cilea. VARAZZE 27 (N). Oggi il maestro Cilea si è unito in matrimonio con la signorina Rosa Lavanello. Testimoni alla cerimonia erano i signori Dall'Orso e Renzo Sonzogno.

Elezioni politiche suppletorie. ROMA 27 (N). Per il giorno 18 luglio e per il successivo giorno 25, nel caso di una seconda votazione, sono convocati i collegi politici di Amalfi, Salerno, Biella, (Novara) Albano (Roma) ed il collegio elettorale politico di Messina. E' convocato per il 18 luglio per procedere alla votazione di ballottaggio tra i candidati Ludovico Fulci e Antonio Martini.

Generale svedese assassinato.

STOCCOLMA, 27 (N). Il comandante dell'artiglieria costiera, maggior generale Beckman fu ucciso verso la mezzanotte nel giardino reale con un colpo di revolver nella schiena.

In compagnia del generale si trovavano parecchi altri ufficiali. L'autore dell'assassinio, un operaio svedese, si suicidò.

Il successo della mostra d'arte italiana a Monaco.

MONACO DI BAVIERA 27 (N). Fu già annunciato il successo oltremodo lusinghiero ottenuto dalla sezione italiana della grande Esposizione internazionale d'arte. Non solo gli artisti italiani questa volta hanno raccolto un numero di alte onorificenze superiore a quello ottenuto nelle antecedenti mostre, ma sono in prima linea su tutti gli stati partecipanti all'esposizione di Monaco. Al successo morale segue quello finanziario; poichè mentre le sezioni straniere hanno venduto ben poco, la sezione italiana ha venduti, nelle tre settimane dacchè è aperta la Mostra, nove quadri e tre statue.

La cattura del ladro di mezzo milione.

TARANTO 27 (N). Il quartiermastro del nostro arsenale, Serafino Licastro, giunto a Nuova York sotto il nome di Gaetano Mazzelli ha finito per confessare alla polizia il suo vero nome.

Una tragedia nella mala vita napoletana.

NAPOLI 27 (N). Stamane, alle 11.30, sui gradini di Rosariello, a Porta Medina, ove abitano moltissimi campioni della malavita, dopo una concitata discussione, due individui, uno armato di rivoltella e l'altro di coltello, aggredirono tale Bernardo Valeri, notissimo pregiudicato e la moglie di lui. Il Valeri cadde fulminato da un colpo di rivoltella, la donna riportò numerose ferite di coltello in diverse parti del corpo. Accorsero tale Carmela Manzo, zia dei feriti, e la guardia municipale Luigi Cuoco, ma rimasero anch'essi feriti di coltello. Tale Salvatore Spina, mentre passava per la strada, fu colpito da una rivoltellata. Fu arrestato il presunto autore dell'omicidio del Valeri, tale Leopoldo, che ha scontato già dieci anni di reclusione per avere precedentemente in rissa col Valeri, in seguito a questioni intime, ucciso per errore con una rivoltellata la prima moglie di costui. Anche il morto aveva scontato nel penitenziario di Civitavecchia venti anni di reclusione.

Rissa mortale fra donne.

PALERMO 27 (N). Nel popoloso rione del Capo fra due venditrici ambulanti scoppiò, per ragioni di concorrenza, una rissa feroce, durante la quale le due donne si scambiarono replicatamente pugni e calci e si graffiarono il volto. Quando la rissa sembrava cessata, una di esse, certa Battista, fattasi largo tra la folla, che aveva assistito alla scena, trasse improvvisamente da tasca un coltello e si scagliò contro l'avversaria inferendole un terribile colpo al basso ventre in modo da lasciarla morta. La feritrice fu arrestata.

L'affare Marix. - L'istruttoria continua.

PARIGI 27 (N). Il giudice istruttore André ha interrogato il capitano Marix ed il suo amico Pereirs sull'affare del trasloco di un soldato di artiglieria di stanza a Toul. Quest'ultimo ha dichiarato che gli erano stati reclamati cinquecento franchi, ciò che è stato negato dall'agente di affari Pereirs. Il capitano Marix, interrogato circa i suoi rapporti con un ungherese, certo Luenagien, di cui furono trovate delle lettere presso di lui, ha risposto che si trattava di un povero diavolo che egli aveva raccolto per carità. Da un'inchiesta fatta dalla polizia sembra che il Luenagien sia stato il segretario di Ayna Raynaud.

Una macchina infernale in chiesa

TORINO 27 (N). La «Stampa» dice che il giorno 24 nella chiesa metrolitana di San Giovanni, poco prima che cominciasse la processione per la festa patronale, presso una colonna una donna avvertì uno strano puzzo di acido. Esso proveniva da una cassetta di ferro. Raccolta da alcuni passanti si riconobbe trattarsi di un ordigno a scoppio, contenente un batuffolo di bambagia intinto in un acido. Trasportato al laboratorio, si riconobbe trattarsi di un ordigno pericoloso che non avrebbe tardato a scoppiare se non veniva in tempo scoperto e se non ne fosse stato tolto l'imbuto che conteneva l'acido. L'autorità, che tiene gelosamente segreto il fatto, ha aperto una inchiesta.

Ciclista travolto da un'automobile.

BOLOGNA 27 (N). I giornali recano che ieri, verso le 17, lungo la provinciale porrettana, presso Casalecchio, un certo Luigi Fiorini, cuoco, proveniente in bicicletta dal Sasso e diretto a Bologna, è stato investito da un'automobile di colore oscuro che si dirigeva a Bologna.

L'infelice ciclista, che fu prontamente soccorso, ha riportato la frattura della volta cranica, l'alterazione della massa cerebrale e varie ferite in più parti del corpo. Egli si trova in condizioni gravissime all'ambulatorio di Casalecchio.

L'avvelenatrice di Hirschberg.

BERLINO 26 (S). Il processo contro la vedova Luisa Glaeser, accusata d'aver avvelenato i due bambini di suo genero, è finito. La Glaeser fu riconosciuta colpevole d'aver somministrato al piccolo Hermann d'anni 4 e mezzo una porzione di fosforo, causandone la morte. Fu invece assolta dall'accusa di avere avvelenato anche l'altro ragazzo d'anni 7. In seguito a tale verdetto dei giurati la Corte condannò la Glaeser alla pena di morte ed alla perdita dei diritti civili.

Il „Grand prix" di Parigi.

PARIGI 27 (N). Al «Grand prix» di 500.000 franchi sulla distanza di 3000 metri giunse primo «Verdun», «Rebelle» secondo ed «Union» terzo.

Il Derby di Amburgo.

AMBURGO 27 (N). Oggi, nell'Ippodromo di Hern, ebbe luogo la corsa per il Derby tedesco di 100,000 marchi su una distanza di 2400 metri. Giunse primo «Arnfried» della scuderia reale di Graditz, secondo il cavallo austriaco «Kahlenberg» e terzo «Stossvogel», pure della scuderia reale di Graditz. Corsero venti cavalli.

Dopo la corsa per il Derby scoppiò un violento temporale accompagnato da fulmini. Un fulmine cadde su un capannone nel quale si erano rifugiati tre signori. Uno di questi rimase ferito.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 27 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo:

I. Corsa dott. Sphinx cor. 2100; metri 2600. Arrivò primo «Floria» (1,35'8 al km.); secondo «Schiab' idenn net an» di Enrico Adutt: terzo «Feniks». Corsero 7. Totalizzatore 20:10. Piazzati 27, 42, 35:20.

II. Corsa Lusthaus cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Junta» (1,32'7 al km.); secondo «Liebling»; terzo «Magnas». Corsero 7.

III. Corsa del club del trotto cor. 1800; metri 2800. Arrivò primo «Simandl» (1,35'9 al km.); secondo« Lord G»; terzo «Draga II». Corsero 9. Totalizzatore 25:10. Piazzati 31, 48, 50:20.

IV. Premio Danubio cor. 5000; metri 2500. Arrivò primo «Glenwood M» (1,28'5 al km.); secondo «Liselotte»; terzo «St. Valient Vicent». Corsero 4. Totalizzatore 41:10. Piazzati 34, 24:20.

V. Handicap cor. 2100; metri 2500. Arrivò primo «Et cetera» (1,35'7 al km.); secondo «Arian» di Ant. Wulz; terzo «Mailüfterl». Corsero 13. Totalizzatore 89:10. Piazzati: 54, 66, 55:20.

VI. Corsa Tullnerprinz cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «Waselbua» (1,33'6 al km.); secondo «Aufwieglerin»; terzo «Galambom». Corsero 4. Totalizzatore 15:10. Piazzati: 22, 26:20.

VII. Premio di Körmend cor. 3400; metri 2200 Arrivò primo «Rendezvous» (1,31'3 al km.); secondo «Keserves»: terzo «Laurienne». Corsero 6. Totalizzatore: 32:10. Piazzati: 28, 29:20.

VIII. Corsa tiro a due cor. 2300; metri 4400. Arrivò primo «Serenissimus-Zavieja» (1,48 al km.); secondo «Iqui-Prinz Senator»; terzo «Milord-Lydia». Corsero 7. Totalizzatore: 34:10. Piazzati: 38, 101, 101:20.

CRONACA LOCALE

L'adunanza di stasera alla Fenice.

I membri del Comitato elettorale generale del partito liberale-nazionale sono, dunque, convocati per questa sera ad un'adunanza che deve chiudere il movimento elettorale.

L'adunanza di stasera deve essere degna delle riunioni che prepararono le vittorie della città; - deve essere degna di queste vittorie. Vi accorrano tutti i cittadini consenzienti a rendere omaggio doveroso di riconoscenza a quanti nelle varie funzioni direttive della campagna elettorale bene meritarono della patria. Vi accorrano a udire la parola ammonitrice per l'avvenire che deve vederci tutti uniti e sempre instancabili nella opera efficace a tutela dei beni supremi della città.

Il convegno è per le 8 al Teatro Fenice. Per l'intervento all'adunanza è necessario esibire la tessera di riconoscimento.

La questione universitaria italiana di nuovo arrenata?

Le ragioni dell'opposizione a Trieste.

Pareri di parlamentari viennesi.

Abbiamo da ROMA, 26:

Il «Corriere d'Italia» pubblica un lungo articolo del suo collaboratore viennese sull'Università italiana. Nell'articolo è detto che ormai è troppo tardi perchè l'Università (o facoltà) possa venir approvata a tempo per ottenere la sanzione sovrana e provvedere all'istituzione per ottobre.

Di ciò fa colpa non solo agli sloveni, ma anche al governo che non volle la erezione dell'Università, colla politica delle mezze misure, e questa tattica - scrive l'articolista - che dal '48 in poi, sembra virtù somma di tutti i governi viennesi, ha vinto un'altra volta. Non valse il nostro sacrosanto diritto, non ci valsero i voti dei deputati italiani che salvarono il gabinetto Bienerth dal naufragio, non ci valse il voto di tutti i partiti tedeschi, non ci valsero i richiami del vicepresidente della Camera Steinwender e di altri sommi tedeschi, non ci valsero le calorose e sincere manifestazioni di simpatia di tutti gli altri austriaci, non ci valse infine la promessa categorica di Aehrenthal al ministro Tittoni di sciogliere la questione dell'Università italiana in una maniera soddisfacente agli italiani. Niente di tutto ciò ci valse: la nostra Università, il nostro simbolo di indipendenza intellettuale non sorgerà a Trieste.

L'articolista stesso ha anche intervistato vari personaggi sull'argomento. Un intervistato ha detto:

«La questione della facoltà giuridica che ha creato per tanto tempo grattacapi e malintesi fra l'Austria e l'Italia ed ha appassionato tanto la stampa dei due paesi, ha fatto un passo in avanti, passo questo che qualora si voglia pensare alle difficoltà gravissime ed ai «non possumus» d'altri tempi, si deve dire gigantesco. I deputati italiani del Reichsrat possono andare superbi del successo ottenuto. Tanto il governo quanto i partiti andavano a gara nel decantare la necessità di concedere la Università italiana agli italiani in Austria. Lei conosce le parole di calda riconoscenza e di simpatia dal Ministro dell'istruzione dedicate alla cultura italiana. I «quos ego» dei partiti tedeschi da pochi mesi sono spariti. Il governo ha riconosciuto giusto il diritto degli italiani di avere una scuola superiore, ed ha dato una prova incontestabile delle simpatie che nutre verso gli italiani dell'Austria cancellando dalla proposta primitiva i passi che potevano offendere tanto gli italiani del Regno che quelli dell'Austria. Se per ora non si può avere di più, cioè se per ora si deve rinunciare a Trieste e accontentarsi di Vienna, ciò non dipese da un errore di tattica dei deputati italiani, come molti giornali italiani vorrebbero far credere, o dalla malavoglia del governo, o dalle ostilità dei partiti tedeschi, tutt'altro. Tutti questi tre fattori che sono favorevoli a Trieste, dovettero loro malgrado cedere dinanzi a ragioni di stato, per non sollevare aspirazioni irrealizzabili, per non scatenare odio fra partiti e nazionalità, per salvare le stato da una serie interminabile di lotte, di attriti, di attacchi fra le diverse razze. Il governo dovette per ora decidersi per Vienna. Fu un sacrificio dell'intelletto e del cuore, ma era necessario per il bene comune. Questa soluzione non è però che temporanea e appena fra due o tre anni al massimo l'Austria avrà trovato una formula per appianare gli odi di razza fra i diversi popoli, gli italiani vedrano sorgere a Trieste l'ideale della loro indipendenza intellettuale, la loro sospirata Università. Riassumendo, dunque, non per motivi di politica internazionale, ma per ragioni di politica interna si dovette per oggi scegliere Vienna piuttosto che Trieste.»

Un alto funzionario del Ministero degli affari esteri ha ripetuto che tutto ciò dipende da ragioni di politica interna e che gli italiani del regno avrebbero certamente avuta soddisfazione.

Un membro del partito cristiano-sociale che fece parte del gabinetto Koerber, interrogato sulla questione della facoltà italiana ha detto:

«Noi abbiamo fatto tutto quello che abbiamo potuto. Il mio partito è senza restrizioni (?) per Trieste. Adesso la cosa sta nelle mani degli sloveni: temiamo però che per quest'anno non ci sia più nulla da fare».

Ha affermato che i cristiano-sociali appoggiano sempre (?) gli italiani.

Il dott. Baeckle, altro deputato cristiano-sociale, è della stessa opinione. Crede che i tedeschi vedranno di mal occhio questo prolungarsi della questione.

Un membro della Camera dei Signori ha detto:

«Si deve pur dare a Cesare quello che è di Cesare. Gli italiani avevano una Facoltà ad Innsbruck. Se ora si concederà loro una Facoltà (e per me la sede della futura Università italiana non può essere che a Trieste), non si fa altro che un atto di giustizia».

E finalmente un deputato tedesco liberale, alla domanda che gli è stata rivolta: — Onorevole ora che accadrà? — ha risposto: — O bella! non lo conosce ancora lei questo benedetto paese? Succederà quello che solo succede quando deve succedere qualche cosa, cioè non succederà niente!

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro Gruppo locale:

Inneggiando alla italianità di Trieste, dalla sig.a Bianca Luzzatto cor. 2; dalla sig.a Angelica Weiss cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Giorgio Afenduli, dall'ing. cav. Giovanni e Bianca Pavia, cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Dal sig. Giulio Lorenzetti in occasione di un triste anniversario, cor. 100 a favore del fondo «Margherita di Savoia» della Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria della sig.a Anna Vivante, da un anonimo a mezzo del dott. Romanin, cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico.

Inneggiando alla vittoria di S. Giacomo ci pervennero:

A favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini da S. F. cor. 5.

Conservatorio musicale. Il IV saggio annuale degli alunni che doveva tenersi questa sera è rimandato a mercoledì 30 corr. ad ore 8.15.

L'operosità della Società degli Amici dell'infanzia. Domani mattina, come abbiamo annunciato, si terrà il congresso annuale della Società degli Amici dell'infanzia, nel quale sarà presentata la relazione sull'attività delle varie istituzioni sociali nel 1908. Dalla esauriente relazione, che è un eloquente documento della benemerenza di questo sodalizio per il nostro popolo, rileviamo le seguenti interessanti notizie.

Il Presepio di via Alessandro Manzoni.

Nel 1908 il Presepio aumentò di 23 letti di fondazione. La frequentazione superò quella di tutti gli anni precedenti i bambini inscritti furono 337, rimasti dal 1907 47 con una frequentazione media di 47.90 in confronto di 41.19 nel 1907: le presenze ascesero a 14.282 in confronto di 12.194 nel 1907; la frequentazione massima si ebbe il 9 novembre con 69 bambini; la minima il 2 dicembre con 8 bambini. Dei 384 ricoverati 165 erano maschi, 219 femmine, 224 legittimi, 160 illegittimi. Frequentarono lo stabilimento consecutivamente per più di tre mesi 268. Furono dimessi dal Presepio perchè raggiunsero l'età prescritta 26 fanciulli. Il Presepio rimase aperto 298 giornate, però alcuni lattanti ricevettero il latte per tutti i 365 giorni dell'anno, la notte, le domeniche e feste a domicilio.

Le spese complessive del Presepio ascesero a cor. 9581.16. Corrispondendo ora a questo costo 298 giornate, avremo una spesa di cor. 32.15 al giorno, ossia con una frequentazione media di 47.90 bambini, centesimi 67 per bambino al giorno. Il Presepio funzionò anche quest'anno regolarmente, restando aperto al pubblico di continuo e senza alcuna interruzione. Non si ebbero a deplorare casi di malattie gravi, soltanto qualche bambino indisposto fu rimandato in famiglia per evitare contagi. Anche questo anno furono distribuite le porzioni di latte per i pasti della notte, affinchè i bambini avessero un'alimentazione omogenea, e a quei piccini, che non tolleravano le solite miscele di latte furono dati altri preparati forniti gentilmente dal Dispensario per lattanti e dalle fabbriche Nestlè, Theinhardt e Mellin's food.

La Colonia alpina.

La Colonia alpina o feriale degli Amici dell'infanzia, compì nel 1908 il suo 20.o anno di esistenza; e ne approfittarono in questo periodo circa 2000 fanciulli del nostro popolo, con immenso beneficio per la loro salute. Eppure quanto sarebbe ancora da fare! Nel 1908 i due turni ebbero una durata complessiva di due mesi: dal 5 luglio al 5 settembre. Vi furono accolti 120 bambini; 60 femmine e 60 maschi; ed a tutti i piccoli ospiti l'aria balsamica e corroborante del Carso, la nutrizione sana ed abbondante giovarono a rinvigorire meravigliosamente i gracili organismi infantili indeboliti sia da malattie precedenti, sia dall'abitare in ambienti poco adatti. I bambini ebbero un aumento totale di peso di chg. 170.75, dei quali 98'25 per le femmine e chg. 72'50 per i maschi, con una media quindi di chg. 1'42 per accolto.

Durante i due turni furono offerte al bambini delle festicciuole, con partecipazione dei villeggianti che si prestarono a gara per renderle più interessanti, concorrendo con quanto poterono al gel neroso intento. Si fecero anche due gite in ferrovia a Draga, da dove, attraverso sentieri fiorenti si ritornò a piedi a casa.

La refezione scolastica.

La 12.a annata della Refezione diede anch'essa modesti ma apprezzati benefici. Si sarebbe potuto fare meglio e di più, ma la Società ha scarsi mezzi e ciò la obbliga a rimanere per talune sue attività quasi stazionaria.

Il numero complessivo dei refettori fu nel 1908, come nell'annata precedente, di nove.

Le circolari, diramate alle Direzioni di tutte le scuole popolari allo scopo di ottenere un elenco esatto dei fanciulli bisognosi, diedero 1142 domande (613 maschi e 529 femmine): ne furono accettate 1125 (cioè 603 maschi e 522 femmine).

La differenza fra i proposti e gli accettati è stata dunque minima; va però notato che quest'anno tanto all'Educatorio di Via Raffineria, quanto al Refettorio di Via Commerciale venne distribuito giornalmente dal Gennaio in poi, un maggior numero di razioni di minestra senza pane ad alcuni scolari poveri, che si presentavano a chiederla. Il vitto venne commisurato largamente, in base alle esperienze raccolte durante le annate precedenti. La lista cibaria fu variata il più spesso possibile, tenendo conto dei desiderii manifestati dagli scolaretti, in quanto questi si accordavano con quelle prescrizioni igieniche, che devono ad ogni costo venir rispettate.

La distribuzione della Refezione iniziatasi il 2 dicembre 1907 si protrasse sino al 31 marzo 1908, vale a dire per giorni feriali 90. In confronto dell'anno precedente si ebbe un aumento di 12835 presenze.

Della sorveglianza nei nove refettori furono incaricati i maestri: signori Arrigo Benedetti, Ugo Fabro, Mariano Fetter, Aldo Grego, Riccardo Jacuzzi, Costante Lovrancina, Giacomo Nicolao, Giorgio Settomini e Giovanni Valentich.

Il lavoro manuale dell'Educatorio.

Nell'Educatorio di Via Raffineria fu assiduamente coltivato il lavoro manuale nelle sue molteplici forme. Il maestro signor Isidoro Fiamin con parole persuasive è riuscito ad inculcare nei suoi allievi il bisogno di intelligente attività. Le menti infantili, pur non ricercando nelle combinazioni di linee e forme che un fuggevole diletto, si educano, si affinano, son rese degne di accogliere in sè il beneficio della più alta delle idealità, l'Arte nobilitante e consolatrice. Così mentre l'opera dell'Educatorio tende in prima linea a rinvigorire i muscoli, a far affluire più ricco e generoso il sangue nelle vene di coloro, cui un triste fato dannò all'inedia sfibrante, all'anemia distruggitrice, essa non dimentica di contribuire alla rigenerazione dello spirito, sciogliendolo dai tristi vincoli dell'ignoranza e dell'accidia, ed additandogli almeno più puri e più limpidi orizzonti.

Opera altamente umanitaria compie quindi la Direzione sociale trattenendo in apposite sale di lavoro, bene illuminate e riscaldate, quei giovanetti che, di spontanea volontà, le frequentano, per eseguire in cartonaggio e in fil di ferro oggettini utili per la scuola e per la casa; utile passatempo che con adeguato metodo e sotto la guida del maestro, senza alcuna fatica fisica o mentale, anzi quale sollievo al «surmenage» scolastico, apporta a quei piccoli lavoratori tante intime soddisfazioni. Ma il lavoro istruttivo per eccellenza è la plastica. Con metodo piano e facile il maestro insegna a plasmare in argilla oggettini utili, per esempio, vasetti, calamai, portacandele ecc., nonchè frutta, foglie e fiori da modelli presi dalla natura. Ed i ragazzi vi si mettono con grande impegno. E più d'un visitatore, incredulo, volle fermarsi ed assistere al lavoro e rimase altamente meravigliato che ragazzi fossero capaci di tanto. Per concessione della Presidenza quindici ragazzi, scelti fra i più bravi e i più assidui, vennero premiati con calzature e col «Cuore» del De Amicis.

Altri rami di assistenza pubblica.

Com'è noto l'Ospizio marino di Valle Oltra non è ancora compiuto, per cui quest'anno la relazione degli Amici dell'infanzia non può parlare dei risultati di questa nobilissima parte della sua attività. Però la Società moltiplicò in altri rami la sua benefica attività.

Ed invero gli assegni di sussidi, sia in danaro, che in calzature o vestiti, in coperte od altro fecero aumentare di gran lunga gli sborsi in confronto dell'anno antecedente; così pure i buoni per l'assegno di pane sorpassarono la spesa preventivata. Importi di denaro non vennero in nessun caso consegnati ai petenti, e meno che mai quando si trattò di quelli destinati per sussidi di alloggio. Speciale cura ebbe nel fornire di scarpe e vestiti gli scolari poveri delle varie scuole di città, che ne avevano assoluto bisogno per poter frequentare le lezioni, in ispecie durante i rigori del verno. Difatti tale beneficio si mostrò sempre provvido, e quegli scolari, che ne fruirono, ebbero parole di gratitudine verso la Società, la quale li poneva così in grado di trarre profitto dei vari insegnamenti.

Vennero distribuiti a scolari poveri 311 vestiti completi con una spesa di cor. 1852.30, 833 paia di scarpe con una spesa di cor. 3675.08. Nel giorno di Natale venne dato il pranzo a 1000 fanciulli poveri con una spesa di cor. 554.54, Vennero soccorse 605 famiglie con 3060 ch. di pane con una spesa di cor. 1067.32, 144 famiglie con 144 coperte cor. 460.30, 32 famiglie con sussidi d'alloggio cor. 483.20, 9 famiglie con oggetti diversi cor. 35.20.

Esami di maturità alla Scuola industriale superiore. Nei giorni di giovedì 24 e venerdì 25 corr., si tennero in questo Istituto gli esami orali di maturità sotto la presidenza dell'ispettore signor cav. Arturo Koch, delegato del ministero dei lavori pubblici. Dei diciannove candidati ammessi agli esami, tre della sezione edilizia furono dichiarati maturi con distinzione: Bruno Mauro, Mario Tonin e Luigi Trevisan, tutti tre di Trieste; tutti gli altri maturi, e precisamente della sezione edilizia: Paolo Bonetti di Trieste, Carlo Ceriani di Monfalcone, Ettore Coen, Luciano Marsich di Trieste, Roberto Ressel di Zlarin (Dalmazia), Giovanni Rizzi di Lussinpiccolo, Emilio Schifflin di Trieste; della sezione meccanica: Gastone Bellen di Trieste, Felice Covacig di Gorizia, Giuseppe Gregorat, Enrico Marchesini di Trieste, Aldo Mulitsch di Gorizia, Luigi Pelizon di Trieste, Domenico Salvatori di Venezia. Attilio Sturm di Trieste e Antonio Toich di Cherso.

Il nuovo Ospizio marino. È incorso un malinteso nella pubblicazione di ieri, a proposito di questo importante stabilimento sanitario. L'apertura del nuovo Ospizio eretto dalla Società degli amici dell'infanzia non seguirà nel Luglio di quest'anno, ma appena nell'autunno. Invece la data del 10 Luglio si riferiva all'apertura di un nuovo corso di istruzione tenuto per cura del dott. Comisso per quelle signore e signorine che volessero aspirare al posto d'infermiere.

Le offerte per tali posti saranno da dirigere alla Società di beneficenza «Carità e Lavoro» in via S. Nicolò 4, II.

Convegni sociali. Ieri il Circolo musicale «G. Rossini» inaugurò i suoi trattenimenti nel giardino Nichetto a Montebello, con grande partecipazione di soci e di invitati. Il concerto fu molto gustato e gli esecutori ebbero grandi applausi. Dopo il concerto si danzò

I due nuovi piroscafi lloydiani

per Alessandria.

Giorni or sono riferimmo che il Consiglio d'amministrazione del Lloyd aveva deliberato che la costruzione dei due tanto discussi piroscafi celeri per la linea d'Alessandria fosse affidata all'arsenale della Società.

I due nuovi piroscafi, dei quali entro il prossimo mese s'inizierà la costruzione, dovranno essere pronti per l'autunno del 1911. La loro costruzione dovrà corrispondere alle maggiori esigenze della scienza navale. Essi navigheranno con la velocità oraria da 18 a 20 miglia, in modo che il tratto Trieste-Brindisi-Alessandria, dovrà essere compiuto in circa 70 ore (cioè meno di tre giorni). Con l'attivazione progettata di un nuovo treno express Ostenda-Vienna-Trieste in coincidenza con le partenze dei piroscafi da Trieste, il viaggio da Ostenda ad Alessandria si effettuerebbe in circa 106 ore (70 di mare, 36 di ferrovia).

Ciascun piroscafo oltre ai locali comuni di grande comfort e di grande lusso, avrà cabine per 180 passeggeri di prima classe, 100 di seconda e 60 di terza. Avranno grandi istallazioni frigorifere per il trasporto di viveri facilmente deperibili e quindi ci sarà la possibilità di trasportare ad Alessandria le derrate alimentari da Trieste e dalle provincie contermini.

I due progettati piroscafi costituiranno la comunicazione più rapida fra il Continente centrale e l'Egitto.

Un altro scassinatore, al fresco. Ierlaltro l'ispettore degli agenti di polizia Titz arrestò il facchino Giovanni Serbo, di 34 anni, da Trieste, il quale avrebbe preso parte al tentativo di furto commesso tempo addietro nella cancelleria delle Cooperative operaie alle Sedi riunite. Come a suo tempo annunciammo, per lo stesso furto furono arrestati già due altri individui, e precisamente: Ferdinando Perissini e Rodolfo Zegler.

Tentato suicidio. Ieri verso il meriggio Giorgina R. di 28 anni, abitante in via dell'Istria, in un momento di sconforto otturò tutti i fori della propria stanza e acceso un bracere attese la morte. Fortunatamente pochi minuti dopo, i parenti cercandola e trovando l'uscio chiuso, decisero d'aprirlo con forza. Trovarono la giovane svenuta. Aperte le finestre e la porta e allontanato il bracere, si chiamò un dottore della Guardia Medica il quale riscontrò alla R. una forte intossicazione e ne consigliò il trasporto all'ospedale. Ma i parenti non vollero saperne e affidarono la sofferente alla cura domestica.

Borseggio all'osteria. Giovanna Guira, cuoca nell'osteria «Al dalmato», in via di Romagna e abitante in via Nuova N. 23, l'altra sera verso le 11, mentre metteva in assetto la cucina, vide un individuo accostarsi cautamente ad Alberto Gregorich, il quale, ubbriaco, dormiva sulla sedia e derubarlo del denaro che teneva in una saccoccia dei calzoni. La Guira lo seguì e, vistolo entrare nel «Caffè Universo», in piazza della Caserma, attese che si fosse accomodato e poi, andata a chiamare una guardia, lo fece arrestare.

Alla polizia il ladro si qualificò per Francesco Bramisel, di 27 anni, dalla Carniola e si protestò innocente. Il Gregorich, chiamato alla polizia, dichiarò di essere stato derubato di sei corone. Il Bramisel, perquisito, fu trovato in possesso di 15 corone e fu trattenuto.

Funghi venefici. Maria Vidrice, di 30 anni, abitante in via dei Rettori N. 2, comperò ieri da una villica un cestello di funghi, sotto l'assicurazione che erano mangiabili. Quei funghi appartenevano, invece, a una specie venefica e la donna se ne accorse quando dopo averli mangiati fu colta da forti dolori di ventre. Il medico dell'«Igea» chiamato al letto della sofferente somministrò alla stessa un forte emetico da prima, facendola poi oggetto delle ulteriori cure che valsero a metterla fuori da ogni pericolo.

Il caso che fortunatamente ebbe esito benigno, dovrebbe servire a mettere in guardia dall'acquistar funghi se non sui mercati dove essi sono controllati dal commissario dell'Annona.

Piccolo incendio. Ieri, verso l'una e mezza pomeridiana, Annunziata Demetro, dimorante in via Ugo Foscolo N. 36, si recava al vicino appostamento principale dei vigili a dar annunzio che in un magazzinetto adibito ad uso lavoratorio da falegname, di proprietà del signor Carlo Vecile, che si trova nel cortile della casa suindicata, era scoppiato un incendio.

Data la vicinanza dell'incendio, l'opera d'estinzione incominciò dopo pochi minuti e sotto la direzione del luogotenente signor Bugliovatz fu effettuata in mezz'ora circa.

Il fuoco, la cui causa è rimasta ignota, distrusse alcune tavole e danneggiò ordigni e banchi. Il lavoratorio è assicurato.

Facendo il bagno. Saverio Sustersich di 14 anni, abitante in via Gius. Gatteri N. 24, ieri nel pomeriggio si recò a fare un bagno e volendo fare un bel salto dal «trampolino», andò a battere in fondo al mare su alcuni sassi e quando venne a galla era tutto insanguinato. Venne accompagnato alla Guardia medica con una ferita al parietale sinistro ed escoriazioni al crure sinistro.

Uno spintone. Giorgio Pettaros, giornaliero, abitante in via del Fico N. 1, ierlaltro nel pomeriggio, verso le 4, denunciò alla polizia che un momento prima, in un magazzino della ferrovia dello Stato, aveva trovato alterco con Francesco Hinze, di 34 anni, da Vienna, abitante a Servola, il quale, dopo averlo ingiuriato lo aveva mandato con uno spintone a battere la fronte contro un muro. Il Pettaros, infatti, aveva una ferita lacero contusa alla fronte.

L'imputazione di aver dato un pugno. Giovanna Raunik, di 20 anni, abitante in via Donota, fece arrestare ieri notte alle 2.30 in via Cavana, il carpentiere Giovanni Vallinger, di 39 anni, abitante in androna Santa Giustina e, alla polizia, lo accusò di averla colpita con un pugno. Il Vallinger negò recisamente il fatto appostogli: disse che in detta via era scoppiata una forte rissa fra individui a lui sconosciuti e la ragazza doveva esser stata colpita da uno di essi. Fu rilasciato.

Lo scoppio d'una capsula. Augusto Zanetti, di 10 anni, giornaliero, abitante in via di Donota N. 7, mentre esaminava una capsula contenente polvere pirica, questa scoppiò ed egli riportò una ferita lacera alla mano sinistra.

Si recò per le cure alla Guardia medica.

Cronaca triste. Col piroscafo «Francesca» giunse ieri nella nostra città il carpentiere Giovanni T., di 52 anni, dalla Dalmazia inviato dal console austriaco residente a Buenos Aires, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza.

Siccome durante il viaggio il povero uomo aveva dato evidenti segni di squilibrio mentale, l'addetto alla polizia portuale lo fece accompagnare all'ospedale dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

★ Giunse qui, ieri, proveniente dall'America, col piroscafo «Laura», tale Martino L. di 27 anni, che le autorità americane avevano respinto perchè affetto da alienazione mentale. Il poveraccio, deludendo la sorveglianza alla quale era fatto segno, scese a terra e recatosi al posto delle guardie di finanza, si diede a commettere eccessi di ogni genere. Fra altro, pretendeva che tutti i funzionari gli obbedissero, perchè — diceva — egli era il comandante supremo di tutte le finanze del mondo.

Visto che avevano da fare con un povero demente, le guardie di finanza fecero venire sul luogo il signor Treves, il quale, essendo nel frattempo comparso il padre dell'infelice per prendersi il figlio, incaricò due infermieri di custodire il demente, fino alla consegna di lui, al manicomio provinciale di Lubiana.

★ Antonia R. di 51 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore, fu colta ieri da alienazione mentale, male a cui va di tratto in tratto soggetta.

Ieri, la povera donna avea una strana fissazione: i candidati delle ultime elezioni, ai nomi dei quali indirizzava improperi ed offese d'ogni genere. Fu chiamato il signor Treves, il quale col pretesto che l'avrebbe condotta a votare la condusse all'ospedale.

Un mascalzone. Iersera verso le 8, la signora Giuseppina vedova Petronio, abitante in via Galileo Galilei n. 9, mentre scendeva con una sua figlia quattordicenne per la via Giulia, fu avvicinata da uno sconosciuto, il quale, afferrata la ragazza per un braccio, le sollevò le gonne. La signora, sdegnata, disse il fatto suo al mascalzone e questo allora le diede un pugno tale da farla stramazzare al suolo. Alle grida della caduta e della figlia, accorse una guardia e l'individuo venne arrestato. Alla polizia si qualificò per Luigi Bigna, di 27 anni, fabbro, abitante in via dell'Officina n. 8. L'impiegato lo punì seduta stante con tre giorni d'arresto.

Contegno da ubriaco. Questa notte si presentò alla Guardia Medica, un giovane, Giovanni Giuberti, di 27 anni, calderaio, abitante in via della Fonderia N. 12, che accompagnava un piccino di 8 anni, suo nipote: Giuseppe Digiosafatto. Entrambi abitano in via della Fonderia N. 12 ed entrambi erano feriti. Il Giuberti narrò che rincasato il padre del ragazzo, ubriaco, aveva per un nonnulla colpito al capo il ragazzo. Egli si era intromesso e l'ubriaco aveva ferito anche lui e, dopo, gettatosi sul letto, si era tranquillamente addormentato.

Ad entrambi il medico riscontrò una ferita lacero-contusa al capo e prestò le cure necessarie.

Scottature. La bambina Bianca Trevisan, di 9 anni, abitante in via Rossetti Nr. 51, ieri si rovesciò addosso un vaso di latte bollente, e riportò scottature ai piedini. Venne portata alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Antonio Paucich, di 22 anni, muratore, abitante in via Maiolica n. 4, ieri, cadendo, riportò una ferita sopra l'occhio sinisrro.

Giovanni Posar, di 53 anni, girovago, abitante in via del Rivo n. 18, cadendo riportò una contusione all'occhio destro.

Entrambi ricorsero alla Guardia medica.

Morsicati da cani. Vittoria Chivillot, di 10 anni, abitante in via dei Verzieri N. 10, ieri nel pomeriggio, mentre stava per rincasare fu assalita da un cane che l'addentò al polpaccio destro producendole una lacerazione. La ragazzina fu medicata all'«Igea».

★ Elena Polli, di 27 anni, abitante in via S. Giovanni N. 6, dovette ricorrere iersera alla Guardia medica perchè un cane la aveva morsa alla guancia sinistra. La ferita le fu cauterizzata.

Lesioni accidentali. Albina Dürfler, di 10 anni, abitante in Androna del Pane N. 5, urtò ieri contro una lastra di vetro e la spezzò rimanendo ferita dai frammenti al braccio destro. All'«Igea» dove ricorse le medicarono le tre ferite di taglio riportate.

★ Camminando scalzo, Marino Michelcich, di 6 anni, abitante in via Manzoni N. 7, mise un piede su un vetro e riportò una ferita di taglio. Fu medicato alla Stazione di soccorso.

★ Anche per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Giuseppe Stegos, di anni 20, per una ferita di punta alla mano destra: Giovanni Verbich, di anni 54, per farsi estrarre dall'occhio destro un corpuscolo estraneo: Angelo Delpiero, di anni 20, per escoriazioni al piede destro.

TEATRI.

Minerva. La compagnia Brizzi-Corazza-Zago uscì ieri dal suo genere comico dialettale per darsi al drammone storico-marionettistico: «Il bravo di Venezia al ponte dei sospiri», drammone oramai riservato di solito agli attori di legno. Dato il genere, il «birignao» era inevitabile; e Brizzi e i suoi compagni «ci diedero dentro» quanto più possibile.

Il pubblico, numeroso, gustò i terribili sette atti e applaudì. Questa sera si ritorna al comico con «El marì in campagna» la brillante commedia di Bayard. Lo spettacolo è in onore del bravo attore Alberto Brizzi.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia veneziana Brizzi-Zago-Corazza. - Ore 8.30: „El mrio in campagna" in 3 atti di Bayard.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Immacolata» partì il 26 da Fiume per Cardiff.

Austro-Americana: «Sofia H.» partì il 26 da Montevideo per Santos, «Alberta» il 25 da Filadelfia per Guayaquil, «Atlanta» proseguì il 24 da Palermo per Nuova York, «Clara» il 26 da Norfolk per Trieste, «Erny» il 23 da Cardiff per Rio Janeiro, «Gerty» il 26 da Nuova Orleans per Barcellona, «Hermine» arrivò il 26 a Belfast, «Jenny» partì il 24 da Cardiff per Trieste, «Lodovica» arrivò il 25 a Sebenico; «Lucia» il 26 a Londra, «Margherita» proseguì il 25 da Costantinopoli per Odessa, «Maria» il 26 da Las Palmas per Rosario, «Marianne» arrivò il 24 a Mariopul, «Teresa» il 26 a Skyros, «Virginia», partì il 25 da Savannah per Barcellona, «Columbia» arrivò il 26 a Fiume, «Marta W.» partì il 28 da Nuova York per Napoli.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia, «Gisella» da Calcutta e scali con 48 pass.; il pir. ital. «Audace» da Venezia; i pir. a.-u. «Francesca» da Buenos-Ayres e Napoli con 94 pass., «Dubrovnik» da Cattaro e scali con 32 pass., «Eugenia» da Fiume, «Orien» da Swansea, «Vis» da Spalato e scali: e il veliero ital. «L'Angiolo Raffaele» da Licata.

Partirono i pir. del Lloyd «Achille» per i porti della Grecia, Costantinopoli e Batum, «Nippon» per Porto Said e scli e Kobe; il pir. a.-u. «Alice» per Patrasso, Palermo e Nuova York.

†

VALENTINO NEPITELLO

cessò di vivere ieri alle ore 9 ant., dopo breve malattia nell'età d'anni 74.

La consorte ORSOLA a nome pure dei figli e degli altri congiunti, partecipa la triste notizia agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 29 corr. alle ore 9 ant. direttamente al Camposanto, partendo dalla casa N. 428 di via del Veltro.

Trieste, 28 giugno 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

MATTEO BREMITZ

i. r. guida di finanza in riposo

spirò oggi improvvisamente.

L'addolorata consorte ANTONIA nata TRANI ed i cognati LORENZO ed ANNA TRANI, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi lunedì 28 corr. alle ore 6 pom., partendo dalla casa Viezzoli N. 236.

Pirano, 27 giugno 1909.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

DECISIONE DI MASSIMA
sull'obbligo dei padroni di casa d'illuminare le scale

Il 3 dicembre di quest'anno, a Vienna, una signora che scendendo dalle scale alle 6¾ ant. era caduta, causa l'oscurità, e si era ferita gravemente, citò il padrone di casa per rifusione di danni con la motivazione che il padrone stesso ha l'obbligo di mantenere illuminate le scale anche nelle ore oscure della mattina. Il convenuto si richiamò invece all'uso invalso non solo a Vienna, ma anche altrove di illuminare le scale soltanto di notte, osservando che gli inquilini, in quei rari casi nei quali sono costretti ad uscire di casa di prima mattina, devono munirsi di un lume come fanno appunto i fornitori di pane e di latte. Il Tribunale provinciale in affari civili accolse la domanda dell'attrice ravvisando nel fatto della mancata illuminazione delle scale durante un' oscura mattina d'inverno, negligenza punibile. D'altro canto anche la convenuta era tenuta ad usare speciale precauzione nello scendere le scale in quelle condizioni e perciò il Tribunale le accordò soltanto metà del chiesto risarcimento. Il Tribunale d'appello accolse il ricorso del convenuto e cassò la sentenza della precedente istanza. Conviene richiamarsi - dice la motivazione - al fatto che, in generale, le scale e gli anditi non vengono illuminati durante la mattina neanche nell'inverno perchè le disposizioni vigenti non fanno al padrone di casa un tale obbligo, anzi quelle persone che, per la loro professione, sono obbligate ad uscire dalle case o ad entrarvi alla mattina per tempo prima del sorger del sole, come fornai, lattai e simili sono tenuti a munirsi di lume. La Suprema Corte decise invece conformemente al primo giudice osservando che la mancata illuminazione nelle prime ore della mattina costituisce una trascuranza punibile anche se l'illuminazione non è espressamente prescritta dalle disposizioni vigenti in materia perchè il padrone deve provvedere acchè i suoi inquilini possano, quando non è chiuso il portone di casa, entrare ed uscire senza pericolo. L'obbligo dell'illuminazione comincia per il padrone non appena aperto il portone di casa.

Gli attestati scolastici e i suicidi di scolari. La constatazone che, durante la distribuzione degli attestati nelle scuole medie, gli scolari più nervosi vengono spesso a trovarsi in uno stato di grande eccitazione, e i casi non infrequenti di svenimenti e anche di suicidi di scolari dopo la distribuzione degli attestati stessi, hanno indotto le autorità scolastiche d'una provincia a presentare al ministro dell'istruzione la proposta che gli attestati semestrali ed annuali non vengano più distribuiti come finora, agli scolari dal capoclasse, ma vengano rimessi con la posta ai genitori i quali, comportandosi a seconda delle circostanze e dal temperamento dei figli, hanno modo di evitare i deplorati incovenienti.

La ragione immediata che spinse l'autorità a presentare tale proposta fu il suicidio di uno scolaro in classe subito dopo la distribuzione degli attestati. Si interpelleranno in proposito le autorità scolastiche delle altre provincie, le quali, alla loro volta, domanderanno il parere dei direttori di scuole medie.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione i seguenti oggetti: una scarpetta da bambino, rinvenuta in piazza Carlo Goldoni; un certificato di malattia e una ricevuta di pagamento della Cassa distrettuale per ammalati, rinvenuta sulla via; un mazzo di 4 chiavi, 2 mazzi di 2 chiavi, una chiave inglese, una chiave semplice; un orologio di metallo rinvenuto in Corso dal signor Antonio Vondracek.

I reclami del pubblico. La fontanella del bagno popolare. - Da molti frequentatori del bagno popolare alla Lanterna ci giungono lamenti perchè nel bagno c'è bensì una fontanella d'acqua d'Aurisina, ma inaridita. Non si sa perchè, tutti i reclami finora mossi, riuscirono inutili; ancora non si pensò a riparare il meccanismo guasto della fontana. I frequentatori si rivolgono a mezzo nostro al civico Magistrato, perchè al deplorato inconveniente sia posto sollecitamente riparo.

Corrispondenza aperta. *Maria.* Quando una persona ordina un lavoro ad un operaio si presume che sia d'accordo anche sulla mercede. Se questa non è stabilita nè per convenzione, nè dalla legge, viene determinata dal giudice. — *Assiduo lettore.* Il marito non è obbligato a pagare i debiti contratti dalla moglie senza il suo consenso. — *Povero di spirito.* Quella dichiarazione di ultima volontà è un testamento olografo e, come tale, perfettamente valido. — *Quattro contrastoni. Muggia.* Chi trascura di ottemperare alle disposizioni del Codice civile in materia di oggetti rinvenuti (rendere pubblico il ritrovamento entro otto giorni e denunciarlo all'autorità), non solo è privato del premio che gli spetterebbe per il rinvenimento, ma si rende colpevole di truffa a termini del Codice penale. — *Telefono.* Un cambiamento nella persona d'un abbonato a una stazione telefonica può seguire soltanto con l'autorizzazione dell'amministrazione dei telefoni. L'autorizzazione è accordata a patto che all'atto della trascrizione la stazione non venga trasportata in altro edificio e che sieno state pagate le relative tasse. Il cessionario deve domandare la trascrizione in iscritto comprovando il consenso del cedente e dichiarando di assoggettarsi alle norme vigenti. Con la trascrizione passano al cessionario i diritti e gli obblighi derivanti dall'abbonamento, ma il cedente risponde in via sussidiaria delle tasse e sopratasse fino all'epoca per la quale sarebbe valida una disdetta data al momento della trascrizione. — *Dilettanti fotografi.* Una macchina fotografica proveniente dal Regno paga dazio doganale. Se si tratta di una macchina in cui le lenti non sono staccabili, essa paga cor. 4.30 per chilogrammo. Se è una macchina da fissarsi su cavalletti dalla quale si possano staccare le lenti, paga: la camera fotografica in ragione di corone 2 per chilogramma e le lenti in ragione di cor. 4.80 per chilogramma. — *Filatelico.* Gli albums per raccolte filateliche pagano: all'importazione in Austria cor. 240 al quintale; all'importazione in Italia da Lire 80 a Lire 120 al quintale in ragione del materiale di confezione e delle guarnizioni. Masse di francobolli nuovi o usati pagano in ragione di cor. 75 per quintale all'entrata in Austria; in Italia i francobolli usati, per collezioni, sono esenti di dazio, i nuvi di altri Stati pagano in ragione di Lire 100 per quintale. — *Buona massaia.* «Non scrissi mai versi. Un giorno stavo accudendo alle più comuni faccende di casa, trassi da terra un pezzo di carta sudicia, cercai in fretta una matita e scrissi. Che cosa è ciò? Vi accludo i versi! Ecc. ecc.» Che cosa è? Niente, cara signora. Tutto al più frutto d'una Sua qualità che non è la coltura. — *Interesse A. B.* «Quale influenza può avere su un individuo il passare la vita seduto in ufficio a un metro e mezzo di distanza da un ammalato di isterismo e mania di persecuzione?» Può avere «tutte le influenze» cominciando dal calamaio sulla testa e finendo alla condivisione della mania! — *Igea.* «L'inverso» della frase «i maiali scrivono alla «Corrispondenza aperta» sarebbe «la Corrispondenza aperta» non risponde ai maiali». E tanti saluti a casa! — *Suddito italiano.* La Sua forma gentile di protesta per la mancata risposta, fa sorgere in noi il desiderio d'accontentarLa, ma non sappiamo che cosa abbia chiesto! — *Costante lettore.* Si acquista al mercato del lavoro e dell'attività al prezzo di costanza e di intelligenza non comuni. — *Laura.* Nell'amore tutto è illogico. Si può quindi sentire affetto fortissimo per persona con la quale non si ha mai parlato. In quanto alla seconda domanda se Lei appartiene a quella categoria di persone saprà il motivo dell'ammirazione. — *Fatalità.* Se non legge la «Corrispondenza aperta» è naturale che non trovi risposta alle Sue domande. Le abbiamo risposto, sotto lo stesso pseudonimo, già il 21 corr. — *Negoziante.* La Sua domanda è incomprensibile; non si capisce chi sia il creditore e chi il debitore. Si spieghi meglio. — *Garibaldino.* La leggenda del «Povero fornaretto» pare non abbia alcun fondamento storico. Quanto poi al lumicino che arde a destra dell'ingresso nella basilica di San Marco a Venezia, c'è chi pretende esso abbia relazione colla suaccennata leggenda; altri però lo dicono dovuto ad un voto di marinai.

Notizie meteorologiche. Oggi: alta marea 5.52 ant. e 5.50 pom. - Bassa marea 10.06 ant. e —.— pom.

Ogni giorno una. All'esame:

Il professore: Se vostro padre prende a prestito mille cor. rimborsabili a 50 cor. l'anno, quanto dovrà ancora pagare dopo tre anni?

L'allievo: Mille corone!

— Ma voi non conoscete neanche il primo principio dell'aritmetica.

— Può darsi .. ma conosco papa.

LIBRI NUOVI.

Le origini del genio (con cinque tavole) di Adolfo Padovan. Edit.: Ulrico Hoepli, Milano. Lire 3.

Gli americani nella vita moderna osservati da un italiano di Alberto Pecorini. Edit.: Fratelli Treves. Milano. Lire 5.

La fanciulla dalle perle, romanzo di Rider Haggard, versione dall'inglese di Anna Cambi. Edit.: Fratelli Treves, Milano. L. 3.

Il gran cimento, novella di Piero Giacosa. Edit.: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.

La colpa soave ed altre novelle di Augusto Schippisi. Edit.: Fratelli Treves, Milano. Lire 4.

La gironda romanzo di Virgilio Brocchi. Edit.: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.50.

Voci del passato, discorsi e conferenze di Anton Giulio Barrili (1881-1907). Edit.: Fratelli Treves, Milano. Lire 5.

Dodici monologhi di Gandolin (Luigi Arnaldo Vassallo). - La paura del coraggio - La mano dell'uomo - La macchina per volare - Il piede della donna - Il nonno - Un signore che pranza in trattoria - Il veterano - Fra un atto e l'altro - L'arte di farsi fotografare - Sul marciapiede di Aragno - La voce - ...?... - Edit.: Fratelli Treves, Milano. Lire 2

Armi e armati di R. Bonatti, capitano di fanteria. Edit.: Fratelli Treves, Milano. Lire 5.

Gioachino Rossini, quattro episodi della sua vita, con illustrazioni e note di Alfredo Testoni. Il nuovo finale del Mosè. - Il «Guglielmo Tell». - Rossini a Bologna. - Rossini e Wagner. Editore: Nicola Zanichelli, Bologna, Lire 3.

SCIARADA INCATENATA.

Il mio *primo* al mulin lo troverai
L'*altro* a custodia de la casa sta.
Il mio *totale*, guai
Se mal ti fa.

Spiegazione del giuoco precedente:

FISO. NOMI. A. FISONOMIA.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi
Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il tesoro di Salomone

(5)

CAPITOLO III.
Umbopa.

Occorrono quattro o cinque giorni, a seconda del bastimento e del mare, per arrivare a Durban, partendo dal Capo.

Una bella sera di gennaio, che è nell'Africa del Sud il mese più caldo, il «Dunkeed» passò dinanzi alla costa del Natal, e proseguì per arrivare al promontorio di Durban al calare del sole.

E' questa una bellissima costa, con le sue colline di sabbia rossa e la pianura di un verde vivo, punteggiata qua e là dalle abitazioni dei Kafir e lambita dalla spuma bianca del mare che s'innalza in colonne di neve sulle roccie. Prima di arrivare a Durban, c'è nel panorama una speciale ricchezza. Nei ripidi burroni, tagliati nelle montagne dalle pioggie torrenziali di secoli e secoli, scintillano dei corsi d'acqua; il verde dei boschi, dei campi di zucchero e dei giardini, è rotto solo da qualche casetta bianca, sorridente in quel mare di verde, che dà un'aria di familiarità alla scena superba.

— E' inutile - sentii dire vicino a me da un giovane inglese ad una bella signora - per quanto splendida sia una veduta, per completarla occorre la presenza dell'uomo. L'Eden sarà stato senza dubbio bellissimo avanti che l'uomo l'abitasse, ma io penso che deve essere stato ancora più bello quando Eva vi potè camminare... Così la bellezza di questo panorama se non avesse quelle piccole, bianche casette, il segno dell'uomo, non sarebbe completa, perfetta... Non vi pare, amica mia?

Il giovane inglese aveva ragione.

Intanto il «Dunkeed» era arrivato dinanzi al promontorio di Durban: un colpo di cannone ci salutò e die' avviso agli abitanti della città che la «valigia» inglese era arrivata. Tosto vedemmo una lunga fila di brutte barche, che si arrestarono intorno alla nostra nave: dovevano portare a terra tutti i bagagli. Le casse, avessero contenuto porcellane o panni, vennero rovesciate dal ponte del «Dunkeel» senza riguardo alcuno; lì la legge fu veramente uguale per tutti. Una cassetta contenente due dozzine di bottiglie di sciampagna, cadendo in una barca si sfasciò in tanti pezzi, ed il vino prezioso spumeggiò nel fondo della sporca imbarcazione. I Kafir addetti al trasporto dovettero pensare che era un peccato sprecare un liquore; ed infatti, trovate tre bottiglie ancora intatte, ne ruppero i colli e le bevvero avidamente. Ne seguì una scenetta comicissima. Non avendo pensato all'effervescenza del vino, sentendosi gonfiare, essi si rotolarono nella barca, gridando che il liquore era «tagati», cioè stregato.

— Ciò che avete bevuto - gridò dal ponte il nostro compagno Good, per divertirsi alle loro spalle - è la medicina più forte e più terribile dell'uomo bianco...

Le capriole e gli urli dei disgraziati crebbero.

— Andate a pregare gli stregoni, o la Luna, o il Sole, o il diavolo che vi porti, se volete essere salvi... - gridò ancora Good, dando in una sonora risata.

I Kafir tornarono a terra, in preda al più vivo terrore e probabilmente si ammalarono davvero.

Era troppo tardi per pensare alla traversata della secca quella sera, e quindi, quando la posta fu tutta sbarcata, scendemmo nel quadrato di bordo a cenare. Quando risalimmo sul ponte, la luna era già alta e brillava sì vivamente sul mare e sulla riva, che i raggi luminosi del faro di Durban apparivano pallidi pallidi. Dalla spiaggia veniva sino a noi l'acuto profumo della vegetazione; le finestre della Berca parevano tanti punti luminosi perduti nella notte. Da un grande brigantino ancorato vicino al «Dunkeed», arrivavano le cantilene dei marinai, che lavoravano ad alzare l'àncora per essere pronti a partire quando il vento avesse soffiato nelle ampie vele. Un sentimento di pace sembrava piovere su tutte le cose insieme all'argentea luce lunare.

— Ebbene, signor Quatermain - chiese ad un tratto il cav. Curtis, come se avesse ripreso un discorso da poco interrotto - avete riflettuto sulla mia proposta?

— Già - disse il capitano Good - avete riflettuto? Spero che vorrete darci il piacere di avervi a compagno nella nostra spedizione sino alla caverne di Salomone, o dovunque il signore, che voi avete conosciuto sotto il nome di Neville, sia arrivato.

Prima di rispondere picchiai lievemente la mia pipa sulla spalletta della nave per rovesciare la cenere: non ero ancora deciso e mi occorreva un istante per prendere una risoluzione. Avanti che la cenere fosse giunta nell'acqua, dissi:

— Vi accompagnerò, signori, ed ecco le mie condizioni: 1. Voi penserete a tutte le spese occorrenti al viaggio, e, come voi stesso offriste, tutto l'avorio o altro di prezioso che troveremo, dovrà essere diviso fra il capitano Good e me; 2. Mi pagherete 500 sterline per i miei servigi, prima della partenza, ed io da parte mia vi prometto di seguirvi ovunque, sino a che non vi piacerà abbandonare l'impresa, od avremo raggiunto felicemente lo scopo, o una disgrazia ci avrà colpito.

— Accettato, signor Quatermain.

— 3. Prima della partenza voi farete un documento in cui dichiarerete che in caso di mia morte o d'inabilità, sarete pronto a pagare a mio figlio Rigo, che studia medicina all'ospedale di Londra, la somma di 200 sterline annue per la durata di un quinquennio, perchè allora egli dovrà essere in grado di guadagnarsi la vita. Questo è tutto, e senza dubbio voi direte che è abbastanza...

— No, certo, signor Quatermain: io accetto le vostre discrete condizioni; sarei stato disposto a pagare anche il triplo per avervi a compagno, data la conoscenza che avete del paese.

— Peccato - esclamai ridendo - che io abbia fatto già le mie proposte: non mi ritiro però indietro. Ascoltate ora le ragioni che mi hanno deciso a seguirvi. Innanzi tutto durante questa traversata io vi ho studiato e mi siete piaciuti e credo fermamente che saremo buoni camerati. Ciò è molto, permettetemi di dirvelo, quando si tratta di fare insieme un viaggio simile al nostro.

Il cav. Curtis s'inchinò ed il capitano battè le palme della mano esclamando: «bravo!»

Quanto al viaggio cui stiamo per accingerci, vi esporrò, egregi amici, la mia opinione chiara e tonda. Dubito assai, se riusciremo a traversare le montagne di Suliman, di poter uscire vivi dall'impresa: quale fu la sorte di don José de Silvestra trecento anni sono? La stessa fine probabilmente ci aspetta.

Mi arrestai per osservare l'effetto di queste mie parole: il capitano Good non ne era rimasto molto soddisfatto, gli si leggeva nel volto; il cav. Enrico non aveva mutato espressione.

— Se così dovrà essere - disse - sia pure.

— Forse vi meraviglierete - continuai che pur pensando fermamente, intraprenda con voi il folle viaggio, non è vero? Ve lo spiegherò: è per due ragioni; prima perchè io sono fatalista e sono persuaso che quando la mia ora dovrà suonare, suonerà egualmente, che io mi trovi in cima alle montagne di Salomone, o in una comoda stanza di Londra; in secondo luogo perchè sono povero, perchè dopo quasi quarant'anni di caccie e di commercio ho appena di che vivere. La vita dei cacciatore di elefanti, non so se lo sapete, dura non mai più di cinque o sei anni; io invece ho vissuto per sei o sette generazioni della mia classe: la mia ora non deve essere dunque lontana.

— Quali idee melanconiche avete voi questa sera, signor Quatermain! - interruppe il capitano Good.

— Lasciatemi finire. Se dunque ora mi accadrà qualcosa, l'avvenire di mio figlio è assicurato, egli potrà terminare i suoi studi. Per queste accetto volentieri la vostra offerta.

Il grosso danese, che era stato ad ascoltarmi attentamente, quando ebbi finito di parlare rimase un p' pensieroso, poi disse

H. R. HAGGARD. (*Continua*).

LUOGHI DI CURA - VILLEGGIATURE - BAGNI - ALBERGHI

BAD JUNGBRUNN

presso Lienz nel Tirolo.
Splendida villeggiatura in mezzo al bosco.
PREZZI MODICI.
Chiedere prospetti alla DIREZIONE.

TOBELBAD

nella Stiria
„Pension Morre-Schlössel"
splendida posizione in mezzo al bosco.
AFFITTANSI STANZE ELEGANTEMENTE — ARREDATE —
Cucina e bibite squisite.
PROSPETTI GRATIS E FRANCO.

Bad Gallenegg

nella **Carniola,** posta e telegrafo nel luogo stesso. **Bagni termali «Jalak» villeggiatura;** località di antica fama per la sua efficacia. Un'ora dalla stazione della Meridionale **Sagor.** Stanze arredate con tutto il comfort, ottimo ristorante, prezzi modici. Prospetti ricevonsi dai proprietari
ALOIS PRASCHNIKERS ERBEN,
Stein, Carniola.

LIDO-VENEZIA

indiscutibilmente la più bella e più salubre spiaggia d'Italia

LIDO-VENEZIA - Excelsior Hôtel con spiaggia propria
pensioni da L. **16** in più.
LIDO-VENEZIA - Grand Hôtel des Bains
pensioni da L. **14** in più.
LIDO-VENEZIA - Hôtel Villa Regina
pensioni da L. **13** in più.
LIDO-VENEZIA - Grand Hôtel Lido
pensioni da L. **11** in più.
VILLE e VILLINI da L. 25 al giorno in più.

Grande Stabilimento Bagni
il più moderno e più vasto, 1000 camerini.
Restaurant sulla terrazza - colazioni L. 3 - pranzi L. 4.
— CONCERTI —
Tutti i divertimenti delle grandi stazioni balneari estere. Teatro - Casino - Kursaal.
— STABILIMENTO KINESITERAPICO —
Rete completa tramwiaria, Automobili, Garage reale Mestre

Hôtel Legat - Lees

CARNIOLA SUPERIORE
Clima saluberrimo, soggiorno incantevole.
Acqua potabile (Acquedotto delle Caravanche)
Bagni nell'Hôtel, giuoco del tennis, birilli, ecc. ecc.
Appartamenti privati per famiglie, disponibili.
Cucina italiana - Servizio inappuntabile.
PREZZI MITI.
Tutto il personale dell'Hôtel parla anche l'italiano.
Per informazioni rivolgersi direttamente al proprietario *J. LEGAT - LEES.*

Calalzo (CADORE) 850 m. s. m.

Hôtel "Marmarole"

di nuovissima costruzione, a 10 minuti da Pieve. Posizione dominante, tranquilla, isolata, fra boschi resinosi. Giardino. Parco. Centro di comode passeggiate, di gite a tutti i villaggi cadorini, di ascensioni di 1° ordine alle circostanti cime dolomitiche. Luogo adatto specialmente per Famiglie e per lungo soggiorno. - Aria ed acqua saluberrime - bagni - doccie - luce elettrica. F.lli FANTON propr.

Affittasi per la stagione o ad anno VILLA AMMOBILIATA

a Rosenthal (Carinzia)
distante 5 ore di ferrovia da Trieste.
Offerte al „Piccolo" sub «Villa Kärnten»

ALBERGO „AURORA"

— e —

ALBERGO „AL POLO"

a Ziano,

situati sulla strada commerciale, costruzione recente con tutte le comodità, luce elettrica, posizione tranquilla, amenissima, a 1000 metri di altezza fra boschi e prati, vicino alle Dolomiti. Comunicazioni mediante automobili postali, due ore distante dalla stazione della Meridionale Egna.

CHIUSAFORTE

ALBERGO MARTINA
(Linea Udine-Pontebba).
Stazione climatica Alpina.
Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario. — **Aperto dal 1. Luglio.** Per schiarimenti e informazioni rivolgersi al proprietario VALENTINO MARTINA.

ARTA

Ferr. Venezia - Pontebba Stazione per la Carnia

Rinomato soggiorno alpestre a m. 453 s. m. Clima fresco, asciutto, uniforme - Acque purissime. - Comfort moderno.
STABILIMENTI GRASSI 1. LUGLIO SETTEMBRE
Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Bagni solforosi. — Consultazione medica: **Prof. Dott. FABIO VITALI (Primario dell'Ospedale di Venezia).** Direzione medica interna: **Dott. FRANC. MONETTI di Bologna, Primo assistente del Prof. Murri.**
— SERVIZIO AUTOMOBILI —
Prop. Cav. PIETRO GRASSI.

VILLEGGIATURA

E PENSIONE
„ZUM HERRENHAUS"
3 minuti distante dalla stazione ferroviaria **Frauental-Gams** presso **Deutsch-Landsberg,** nella Stiria, posizione sana, saluberrima, con bosco di pini, bellissimi passeggi e dintorni, con proprio parco, bagno, stanze con tutto il comfort, con une, due o più letti, da Cor. 1.— in più. Luce elettrica, ottima pensione, nella casa stessa, prezzi modici, servizio inappuntabile. Carrozze a disposizione per gite nei dintorni, caccia ecc.
STAGIONE MAGGIO-OTTOBRE.
Richieste scritte od a voce vengono evase prontamente. Buonissima congiunzione ferroviaria con la capitale provinciale Graz.

Rohitsch-Sauerbrunn

(STIRIA) Ferrovia, posta e telegrafo.
ORCHESTRA STABILE DELLO STABILIMENTO DI CURA.
COMPLETAMENTE RIMESSO A NUOVO
«Kaiserbad» Stabilimento idroterapico, con arredamento moderno. **«Styriabad»** bagni di acido carbonico installati di recente.
Luogo di cura indicato per le malattie dello stomaco, intestini, del fegato e dei reni, costipazione cronica, emorroidi, calcoli biliari, obesità, diabete, gotta, laringite e faringite, malattie cardiache. Sorgenti salutari simili a quelle di Karlsbad e Marienbad.
Cure dietetiche e di fango. Conduttura d'acqua potabile squisita. Illuminazione elettrica. Ascensori. Canalizzazione moderna.

TERME ROMANE MONFALCONE

Temperatura costante 38-40° - Stagione 1. Giugno fine Settembre.
Stabilimento ingrandito - 40 stanze - Massimo comfort - Medico dirigente Dr. G. de Cambi

ALBERGO ALLA POSTA A MONFALCONE.

Si accettano prenotazioni di STANZE per **Villeggiatura.**
40 stanze arredate col massimo comfort. — Luce elettrica. — Telefono N. 12.

Levico (TRENTINO) Vetriolo

500 m. s. m. **1500 m. s. m.**
Cure arsenicali ferruginose, bibite, bagni, fanghi ecc.
Grand Hôtel Levico des Bains
(vecchio Stabilimento Balneare)
Hôtels des Alpes - Vetriolo
(Stabilimento Balneare)
Trattamento di primissimo ordine. **Prezzi moderati.**
Chiedere opuscoli, tariffe ecc. alla
Direzione della Società Fonti Levico-Vetriolo in Levico.

CASA DI CURA per le Malattie nervose

Informazioni a richiesta **UDINE** PIAZZALE 26 LUGLIO
Medici: **Dr. Cav. Domenico Calligaris**
Dr. Prof. Giuseppe Calligaris, Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

PER VILLEGGIATURA vendesi bellissimo podere

VICINO A LUBIANA.
situato in prossimità del bosco, posizione ombrosa, acqua corrente. Per informazioni rivolgersi a **F. Herzmansky - Lubiana.**

VILLEGGIATURA

a Seebach-Victring presso Klagenfurt, Carinzia sulla linea della Transalpina,
Nuovo Hôtel e Stabilimento Bagni
Splendido e tranquillissimo soggiorno estivo, temperatura mite, a 500 metri d'altimetria in mezzo a boschi resinosi, salubri passeggiate, poco distante del lago di Wörth; altalena, birilli, boccie ecc. ecc. Sport nautico in un vicino e grazioso laghetto, pesca, acqua eccellente raccomandata da celebrità mediche, vetture e cavalli a disposizione. Omnibus alla stazione. Prezzi mitissimi, ottima cucina triestina, vini scelti dell'Istria, Friuli e Dalmazia, Birra di Puntingam. Rivolgersi al
propr. **E. NEGRO, Victring presso Klagenfurt**



contro la gotta, reumatismi, la sciatica, ecc.
Nell'anno 1908: 12.000 ammalati.
trovarono la guarigione in queste celebri terme e fanghi naturali, in alto grado radioattivi.
— APERTO TUTTO L'ANNO —
Hotels. Pensioni e Stabilimenti balneari a prezzi modici. — Prospetti invia la Badedirektion a Pöstyén: (Ungheria). — Treni celeri, diretti da Vienna: (3 ore).

Frohnleiten nella Stiria

Stazione celere della Meridionale
Stabilimento di cura ed idroterapico
del Comune (istituito nel 1867)
Medico dirigente: **Dott. Felix Urbaschek.**
Prospetti gratis a mezzo della Kurhausverwaltung

A Pörtschach sul lago di Wörth

a Carinzia nello Stabilimento già Wahliss
affittansi delle ville per famiglia
con o senza cucina, appartamenti di ogni grandezza, **singole stanze per la stagione, a mese, settimane o giorni.** Tutte 12 ville sono situate in uno splendido parco ombroso, dell'estensione di 20 jugeri, riservato ai signori villeggianti. Finissimo ristorante viennese sotto la direzione di persone competenti, bravissime, a prezzi miti. Lo Stabilimento Idroterapico Carinthia (dott. Adler) si trova nella tenuta stessa. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio costruzioni **Lederer e Schweinburg, Vienna, I, Rotenturmstrasse 25,** nonchè all'amministrazione dello stabilimento
signora **Welzig, Pörtschach** sul lago.

VENDESI causa trasloco VILLA a VILLACO

con tre appartamenti, stabile adiacente, vasto verziere, grande giardino, piazzale per tennis, padiglione conduttura d'acqua. Poco distante dalla città, bellissimo soggiorno estivo. Per informazioni rivolgersi a Giuseppe Gunkel, Villaco

TERME D'ABANO

Prov. di Padova —Staz. Ferroviaria
Stabilimen. Hôtel **„Orologio"**
Stabilimen. Hôtel **„Todeschini"**
1. GIUGNO - 30 SETTEMBRE
Cura del **reumatismo articolare cronico** (poliartrite), **reumatismo muscolare, artrite gottosa, sciatica, malattie femminili, postumi di fratture, lussazioni** ecc, mediante i
Celebri Fanghi termali
Bagni termali, a vapore, idroelettrici, massaggio, ginnastica medica con apparecchi sistema Zander, cura interna dell'acqua di **Montirone.**
Direttore medico e consulente: **prof. comm. Achille De Giovanni,** senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la domenica e il giovedì), medico residente: prof. cav. dott. L. Peserico.

Luogo di cura Gleichenberg Stiria

HOTEL MAILAND
Casa di prim'ordine - Ogni comfort - Prezzi miti.

BAGNO IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE - Markt Tüffer

Clima ottimo **Stazione ferroviaria del celere della Meridionale, facilmente raggiungibile da qualsiasi provenienza.** Dintorni splendidi
Le più calde e più ricche d'acqua terme della Stiria di 38.5 gradi Celsio, di grande radioattività. Sorprendenti guarigioni in casi di gotta, di reumatismo, dolori articolari, sciatica, malattie nervose, nevrastenia, influenza e sue conseguenze, malattie al basso ventre e malattie muliebri, debolezze generali e locali, anemia e convalescenze dopo gravi malattie ecc., quale cura suppletiva dopo una cura interna, come Karlsbad, Marienbad, Franzensbad, Hall ecc. Propria sorgente di acqua termale potabile. Garage per automobili. Vetture private.
Spedizione di acqua termale. Vendesi anche presso **HEINRICH MATTONI A.-G. VIENNA.**
Dott. Ernst Jellinek, Medico-Direttore
Prospetti ed informazioni a mezzo dell'**Amministrazione del Bagno.**

Stabilimento di Cura Eggenberg presso Graz (Stiria)

già proprietà del Dott. PAALEN.
In posizione riparata, splendida, affatto priva di polvere, situato in immediata vicinanza di estesi boschi di pini, 400 metri sopra il livello del mare, con panorama libero su tutta Graz e circondario. Ultima stazione del tram elettrico. Terapeutica di tutte le idroterapie, bagni Auer, bagni di acido carbonico, bagni di luce elettrica, bagni di luce, bagni a 2 e 4 celle, bagni di fango, d'aria e di sole, cure dietetiche, per ingrassare, di letto, per dimagrare, cure di terreno, ginnastica medica, massaggi. Lo Stabilimento di cura e le ville annessevi sono arredate in tutti i riguardi col massimo comfort moderno. Dappertutto illuminazione elettrica, telefono; introduzione d'acqua calda e fredda in tutti i piani, pensione, cucina tedesca e francese, prezzi modici.
INDICAZIONI: Adatto per tutte le malattie del sistema nervoso, specialmente nevrastenia, insonnia, malattie degli organi respiratori, catarro agli apici dei polmoni, disturbi di nutrizione, anemia, clorosi, disturbi d'assimilazioni, gotta e malattie reumatiche, malattie di stomaco e degl'intestini. Sala per le operazioni. Prospetti e informazioni gratis a mezzo della direzione. Aperto tutto l'anno.
Capo-medico e proprietario: Dott. HEINRICH ZIEGLER.
Direttore: A. AUER, primotenente di riserva.

STABILIMENTO DI CURA

Meerscheinschloss GRAZ, medico dirigente **Dott. Carlo Mirtl.**
Per malattie di nervi, malattie interne, per persone bisognose di riposo. Cure idro-fisiche-dietetiche, elettroterapiche e tutte le installazioni di cure moderne.

Stabilimenti Idroterapici e Grand Hôtel ANDORNO (Biella)

Anno 49° - Apertura 15 Maggio - Anno 49
Direzione medica: Prof. G. S. Vinaj, Prof. C. Baduel, Dott. D. Siccardi
Terapia fisica completa - Comfort moderno.
Scrivere alla Direzione in ANDORNO (Biella)

Stabilimento di Cura GLEICHENBERG, Stiria,

Luogo di cura climatico — Villeggiatura.
Indicato per la cura di: tutti i **catarri agli organi respiratori, essudati,** e malattie della pelle, **tubercolosi** (soltanto nel primo stadio oppure in casi di malattia vecchia isolata) **enfisema polmonari, asma, sclerosi delle arterie, difetti cardiaci, scrofola, catarro alla vescica, gotta, reumatismo, malattie muliebri, malattie nervose, convalescenti.**
METODI DI CURA COMPLETI PER TUTTE LE MALATTIE.
SORGENTI SALUTARI RINOMATE IN TUTTO IL MONDO.
Stagione: dal 15 Maggio al 30 Settembre.
Prospetti e informazioni dalla DIREZIONE DI CURA.

Graz. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango.

Unico hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

Albergo Marconi

TARCENTO
Nuova costruzione, confort moderno.
Omnibus a tutti i treni.
P. FACHINI.

LEVICO TRENTINO

Hôtel Belle Vue
e Hôtel de Russie
situati in prossimità al bagno e nella miglior posizione di **Levico,** vista incantevole sul lago. Aperti dall'aprile all'ottobre. Illuminazione elettrica. Vasto parco proprio. Omnibus alla stazione di **Levico.**
Prezzi modicissimi.
A. SARTORI, proprietario.

Lassnitzhöhe presso Graz

sulla ferrovia dello Stato Graz-Fehring-Budapest
STABILIMENTO DI CURA
per malattie nervose ed interne, come pure per bisognosi di riposo. Aperto tutto l'anno. Ricchi mezzi di cura, medico stabile, buon trattamento, metodo di cura fisico-dietetico. Prezzi modici. Bisognosi di riposo e di ricreazione, vengono assunti nello Stabilimento anche senza obbligo di cura.
Informazioni impartisce l'Ammin. dello Stabilimento
Medico dirigente: medico primario Dr. ED. MIGLIT

CADORE

S. VITO - 1000 m. s. m.
Hôtel Marcora
La più deliziosa dimora estiva. Servizio e trattamento di primissimo ordine. Pensioni da Lire 9 in più, per domestici L. 5 — Stanze separate da L. 2 in più.
Scrivere alla Direzione.

PONTEBBA m. 600 sul mare

ALBERGO INTERNAZIONALE
completamente nuovo - Luce elettrica ed ogni moderno confort - Bagni - Posizione gradevolissima - Splendidi panorami. - Rifornimento automobili - Garage.
Pensione L. 5.50 tutto compreso.
Speciali facilitazioni per famiglie.
Scrivere: **GIOVANNI CODELUPPI, propr.**

Villa Patt - Hôtel

in SEDICO BRIBANO (Prov. di Belluno)
a 400 metri s. l. m.
CURA CLIMATICA
GRAN PARCO E BOSCO
AUTOGARAGE - LAWN-TENNIS
PREZZI MODERATI.
A. RUOL e C.i propr. — A. CARTACI, direttore

APPARTAMENTI PER VILLEGGIATURA

affittansi
nei distretti di **Breznica, Politsch** e nelle sotto indicate località, tutte nella più bella posizione della **Carniola superiore.** - Ulteriori informazioni dà il **«Verein für Fremdenverkehr für die Gemeinden Radmannsdorf, Lees, Vigaun und Umgebung»** a **Radmannsdorf.**

ADELSBERG

Villeggiatura rinomata
Hôtel Krone
32 stanze, prezzi modicissimi
Grande giardino ombroso, luce elettrica ottima cucina.

TAI CADORE 900 m. s. l. m.

Hôtel Cadore
Nuovamente diretto dal Sig. E. Marini offre ogni conforto. — Posizione splendida a pochi minuti da grandioso bosco di pini. — Garage. — Tennis. — Posta e Telegrafo. — Pensione da da L. 7.— in più.
Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

VENADORO Belluno (Cadore) m. 500 s. m.

Grand Hôtel e Stabilimento Idroterapico
completamente rimodernati e muniti di ogni confort moderno.
Stazione climatica di primissimo ordine.
Curefisiche complete. Automobili alla stazione di Belluno. Posta, telegrafo e telefono nell'albergo.
Direzione sanitaria: Prof. E. Boari della R. Università Bologna; Comm. Dott. Napoleone D'ancona, Padova; Dott. Carlo Milani della Clinica di Bologna.
Programmi e schiarimenti dalla Direzione.

REUMATISMI | GOTTA | SCIATICA

APERTO DAL 1. APRILE AL 1. NOVEMBRE.
Prezzi modici come finora, nonostante le innovazioni conformi alle esigenze dei tempi.
Dal 1. Settembre al 1. Giugno 25% di ribasso
Straordinari successi di guarigione. — Bagno termale radioattivo 35-44 gradi Celsio.
Krapina-Töplitz *Cure interne di acqua termale Spedizioni di acque termali Frequentato da 5000 persone*
Croazia (Svizzera croata)
Bagni in vasche grandi e in vasche di marmo, bagni a doccia, russi. Prospetti e informazioni ricevonsi dalla Direzione dei bagni e dal medico del bagno dott. Mai. Il giusto indirizzo è soltanto **Krapina-Töplitz, Croazia.**
Stabilimento di cura con 200 stanze munite di tutto il comfort, splendido parco, terrazze, sale di conversazione, di lettura, (ci sono tutti i giornali) e sale da bigliardo. Orchestra militare permanente nello Stabilimento di cura. Ascensore, telefono, garage per automobili, noleggio di automobili.
Distante dalla stazione Rohitsch 2 ore di cammino e da Zabock-Krapina-Töplitz 1 ora di cammino. Alle stazioni trovansi vetture postali. Carrozze private ed automobili private si possono avere ordinandole alla Direzione.

Stabilimento Idroterapico Climatico

SPLENDID PARC HOTEL
Varallo Sesia
(PROVINCIA DI NOVARA)
Direzione medica: Dott. Prof. ANTONIO RIPAMONTI, Medico Primario all'Ospedale Maggiore di Milano.
Direttore residente: Dott. Prof. FERDINANDO MICHELI, Primo Assistente e Docente nella Clinica Medica della R. Università di Torino.
Dott. GIACINTO GIORDANO; Dott. ANTONIO FULCHIERO - Aiuti.
FACILITAZIONI PER FAMIGLIE E LUNGHI SOGGIORNI.
Per informazioni rivolgersi al Direttore dello **Splendid Parc Hôtel.**

Maglierie — e — Calzature

in tutti i generi, grandezze e qualità.
Prezzi convenientissimi e qualità garantite
Specialità in Maglie colorate per bambini.
presso
M. WEISS
Trieste, soltanto Corso 9
FIUME, Corso 11
Prezzi fissi Telefono 498

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE ragazzi cercansi quali apprendisti nella officina meccanica Giulio Reddersen, via Carducci 23. 7762 D

LAVORANTI capaci ed apprendisti fabbri trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 7829 D.

SIGNORINA grande e bella presenza cercasi per servizio di banco pasticceria primaria Udine. Ritiransi offerte entro il 30 corr. Indirizzo: American Bar, Udine. 7544 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA elegantemente ammobiliata con tutto il confort affittasi in casa signorile. Chiozza 5, II, destra. 7826 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi anche per scrittoio, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 7776 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

RIPETIZIONE **durante vacanze (giornalmente 9-12) materie scuole popolari italiano-tedesche, preparazione (per settembre) esami ammissione Ginnasi-Reali. Gmeinböck, Orologio 4.** 7740 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.)
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina e cantina, massimo confort affittansi prontamente. Via Scorcola 584, stabile nuovo, con soltanto cinque appartamenti. 9272 L

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina, camera, cucina affittansi prontamente, acqua, gas, closet. Via Pier Paolo Vergerio 758, informazioni Zonta 5. 9276 L

APPARTAMENTI signorili, quattro e cinque stanze, bagno, camerino e cucina, acqua, gas per illuminazione e calefazione affittansi prontamente. Rossetti 43. 9275 L

APPARTAMENTI splendidi affittansi prontamente, camera e due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Androna Cristoforo Colombo 7, informazioni Zonta 5. 9278 L

APPARTAMENTI moderni due, tre stanze affittansi anche prontamente, buone condizioni. Canova 13, portinaia. 12942 L

CASA nuova costruzione, affittansi prontamente due camere, cucina, acqua, gas, parchetti. Via Scorcola 583. 9271 L

CAMERA, cucina, acqua, gas e parchetti affittansi prontamente, Ferriera 31. 9277 L.

DUE stanze, stanzino, cucina cor. 600 affittansi casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova Galleria. Via Donato Bramante N. 9. 9280 L

MAGAZZINI uno, due fori affittansi prontamente. Via Pier Paolo Vergerio 758. Informazioni Zonta 5. 9273 L

MAGAZZINI uno, due e tre fori con retromagazzino affittansi prontamente. Rossetti 43. 9274 L

MAGAZZINI aventi un foro, adatti per piccoli esercenti affittansi prontamente su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 9279 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova, parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, Via della Ferriera 31; un minuto distante dal tramway di Piazza Barriera vecchia e di Via Conti. 9281 L

VILLA pressi Barcola (Gretta) rimessa tutta nuovo con incantevole vista sul golfo, giardino ombroso, quieto, isolato, esente polvere affittasi stagione o anno. Indirizzo Piccolo. 7807 L

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

MAGAZZINO carboni, lavoro sicuro vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7615 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

FONDO via Pietà, 2000 tese vendesi corone 76. Indirizzo Piccolo. 7465 O

CASA nuova, bellissima posizione, quattordici locali compreso fondo, rendita mensile cor. 150 vendesi. Rivolgersi Antonio Colautti, carpentiere Monfalcone. 9260 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AI «Credito popolare» vendonsi manifatture, coltrinaggi, copertori letto, ombrelli ecc. Pagamenti rateali. Madonnina 43, I. 7793 P

ELITE. Il più ricco giornale di mode per signore. In vendita presso le principali librerie. 7242 P

AVVISO alla cittadinanza! Per chi desidera del finissimo terrano del Carso, trovansi disponibili 400 ettolitri alla trattoria al Ginnasio in via Squero nuovo N. 7. Nel detto locale viene smerciato a cor. 1.04 al litro, per uso di famiglia sino ai 10 litri franco a domicilio a cor. —.96, oltre i 10 litri a prezzi da convenirsi. Devotissimo si segna il trattore Enrico Kosich. 9110 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

VILLA in riva al lago di Ossiach, stazione Dennenheim. Due stanze, cucina, veranda, poggiuolo, I piano, eventualmente stanza in soffitta, ammobiliate, sei letti. Prontamente d'affittare per la stagione. Emilio Höfler, Villaco, Carinzia. 9261 Q

CASA con 7 stanze ammobiliate o vuote affittasi per la stagione vicino la città di Gradisca. Acqua in casa con campagna via Gerusalemme N. 48. Per informazioni indirizzo al Piccolo. 7707 Q

A Udine Albergo ristorante Savoia prossimità alla Stazione. Raccomandabile per famiglie. 8881 Q

ROVIGNO cercasi per famiglia viennese camera vasta con 3 letti e pensione presso famiglia civile per 4 a 6 settimane. Scrivere sotto «Vista e bagni di mare» al Piccolo Trieste. 9102 Q